

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 24 OTTOBRE 2011**

Presidenza: *BAERISWYL Bruno*

Vicepresidenza: *BUZZINI Bruno*

Scrutatori: *CLERICI Fabio, COTTI Giuseppe*

Presenti: *ANGELINI PIVA Barbara, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, CAMPANELLA Mario, CELLINA Roco, DALESSI Franco, DE DEA Renza, FEISTMANN Eva, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, INCIR Bülent, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MALAS Miryem, MELLINI Piergiorgio, MONDINI Stelio, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SARTORI Fabio, SCAFFETTA Mattia, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi,*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, BELGERI Mauro, CALDARA Omar, FERRARI Renato, MATASCI Pietro, PARIANOTTI Enzo, SILACCI Mauro,*

Membri del Municipio presenti: *Carla SPEZIALI, sindaco
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA, Alain
SCHERRER, Tamara MAGRINI municipali*

---0000000---

Alla presenza di 32 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale comunicando che, prima di iniziare i lavori in base all'ordine del giorno si permette di rivolgere un invito ad attenersi al tema durante gli interventi senza divagazioni sulla mancata aggregazione. Alcuni di voi mi hanno contattato invitandomi a volere organizzare un Consiglio comunale straordinario avente per tema l'analisi e la discussione sulla mancata aggregazione. Invito le colleghe ed i colleghi a voler eventualmente rivolgere la richiesta tramite i capi gruppo nei prossimi giorni.

Comunico che i prossimi Consigli comunali saranno convocati verso la fine del mese di novembre ed il 19 dicembre 2011.

Il signor **Presidente** comunica il decesso della signora Nazarena Giovannacci, madre del collega Davide Giovannacci. Invita i presenti ad un momento di raccoglimento alla sua memoria.

La seduta ha luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. Approvazione verbale seduta del 23 maggio 2011;
2. Dimissioni e subingresso Consigliere comunale (PS);
3. Designazione membro Commissione del Piano Regolatore (PS);
4. Esame e decisione sui seguenti messaggi municipali:
 - MM 69** accompagnante i conti consuntivi del comune e dell'azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2010;
 - MM 72** concernente la fissazione del moltiplicatore d'imposta comunale 2011;
 - MM 68** riguardante la richiesta di un credito di fr. 170'000.—per la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento dello Stadio del Lido;
 - MM 70** concernente il preavviso comunale in merito alla richiesta del Consorzio depurazione acque del Verbano CDV di un credito di CHF 1'990'000 per l'aggiornamento degli impianti elettrici e il potenziamento dei sistemi di telecontrollo delle stazioni in rete degli ex-Consorzi CDG, CDA, MBV e ATVC e per la migrazione dal sistema Infranet delle stazioni ex-CDL;
 - MM 74** concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 1'530'000.-- per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell'Azienda dell'acqua potabile;
 - MM 77** concernente la richiesta di un credito supplementare di fr. 1'415'000.—per le opere di manutenzione straordinaria interna e nuova logistica di Palazzo Marcacci;
5. Mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 23 maggio 2011 è approvato con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE

Si prende atto che in base ai risultati dell'elezione 2008 il signor Franco Dalessi (PS), subentra alla dimissionaria Nadia Mondini. Al neo eletto, dopo sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione ed alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale per il rimanente periodo della legislatura.

I consiglieri comunali presenti in sala sono ora 33.

COMPLETAZIONE COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE

Il signor Ronnie Moretti a nome del gruppo PS propone la designazione della signora Rosanna Camponovo quale nuovo membro della Commissione PR in sostituzione della signora Nadia Mondini.

CONTI CONSUNTIVI 2010

Con M.M. No. 69 del 5 luglio 2011 sono sottoposti i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2010.

Il Messaggio è favorevolmente preavvisato dalla Commissione della Gestione con rapporto del 12 ottobre 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Elena Zaccheo** osserva che:

“Prendo atto, e me ne rallegro, che nel bel mezzo di una bufera economico-finanziaria senza precedenti vuoi per la gravità, vuoi per la durata, la Città continua nell’encomiabile sforzo di risanamento delle finanze.

Anche il consuntivo 2010 conferma quanto di buono fatto sin qui. È indubbio che occorre continuare su questa rotta.

Non mi soffermerò sul dettaglio del conto economico e sul bilancio, poiché queste considerazioni sono già contenute nel rapporto della Commissione della Gestione che ho controfirmato.

Lo sguardo ai conti dello scorso anno mi dà lo spunto per una riflessione politica sul futuro di questa nostra beneamata città. Dopo la caduta del progetto di aggregazione mi sono posta la domanda a sapere: la causa del no è da ricercare esclusivamente nelle paure e nella negatività dei nostri vicini? La risposta è probabilmente negativa. Vi sono altre sfumature, fra le quali presumo si possa mettere anche un certo disamoramento degli abitanti dell’agglomerato per la città, quantomeno per i suoi luoghi simbolo: Piazza Grande e Città Vecchia. Ritengo, infatti, che se avessimo potuto mettere sul piatto della bilancia un centro città ordinato, vivibile e attrattivo, avremmo avuto qualche chance in più di convincere i vicini della bontà del progetto aggregativo.

Poiché credo che le prossime generazioni saranno più chiaroveggenti della nostra e che fra qualche anno si giungerà a una nuova consultazione, mi sono chiesta: cosa possiamo fare per migliorare la qualità del centro di Locarno? Sistemare Piazza Grande secondo il progetto Snozzi sarebbe già un bel passo avanti; se la pecunia lo consente è certamente cosa da fare.

Penso però soprattutto al comparto della Città Vecchia. L’idea di creare una “zona incontro” è un abbozzo di approccio positivo al miglioramento della qualità di vita nel centro storico. Tuttavia il concetto va rivisto, poiché ha mostrato evidenti limiti. Se guardiamo con occhio critico alla Città Vecchia vediamo oggi un quartiere con scarsa qualità di vita; un quartiere che si sta spopolando, dal quale parte soprattutto quel ceto medio garante del decoro e della vivibilità di una zona.

Rumori molesti (traffico e schiamazzi), graffiti, furtarelli, vandalismi, parcheggi selvaggi, incuria ...). Tutto ciò è segno di preoccupante degrado.

Vi sono per fortuna misure che possono essere adottate abbastanza rapidamente e che non incidono sulle finanze comunali, anzi. Farò alcuni esempi alla rinfusa.

Il traffico parassitario di transito dev’essere del tutto eliminato. La chiusura di Via delle Monache, l’accesso al centro storico ammesso unicamente per il servizio a domicilio, una migliore gestione del traffico dei fornitori, un progetto di arredo urbano che privilegi il traffico pedonale e quello lento, sono misure poco costose e che possono contribuire a far fare un salto di qualità alla Città Vecchia.

Se la Città si dovesse dimostrare bene intenzionata per quel che attiene questo comparto è presumibile che aumenterebbe anche l’interesse dei proprietari d’immobili per delle ristrutturazioni di qualità.

Sono pensabili addirittura dei bonus per favorire la realizzazione di unità abitative di qualità nel centro storico; si potrebbe così incentivare l’insediamento di residenti, soprattutto di famiglie.

Dappertutto nelle città ove si sono adottati provvedimenti come quelli descritti, si è assistito, oltre che all’abbellimento del comparto, anche all’aumento del valore della sostanza immobiliare.

Concludo con un appello al nostro Esecutivo. Si attivi senza indugio il Municipio per elaborare un progetto di promozione della qualità della vita nel centro storico di Locarno; così facendo renderemo più bella, più ricca e più attrattiva la nostra Città.”

Il signor **Ronnie Moretti** osserva che:

“A nome del gruppo PS articolerò l'intervento in tre punti: la situazione finanziaria, l'atteggiamento di fronte alla bocciatura del progetto aggregativo, indicazione di voto (con accenno agli ammortamenti).

L'Interpretazione della situazione finanziaria del Comune. Per quanto concerne la gestione corrente, dal 2007 il comune contabilizza sopravvenienze di imposta, in notevole quantità dal 2009, mentre per i prossimi anni si assisterà a una diminuzione progressiva delle sopravvenienze. La commissione della gestione si è sempre preoccupata di interpretare nel modo corretto gli avanzi di esercizio milionari, anche per non illudere i cittadini sulle reali possibilità del comune. Già con i consuntivi 2009 di era chiesto al comune un commento sull'avanzo di esercizio ripulito dalle entrate non riferibili al 2009, valutazione ottenuta poi pochi giorni prima di votare i conti. Ci aspettavamo che un commento in questo senso fosse integrato nel messaggio sui conti 2010, ma la commissione ha ottenuto questa valutazione solo in sede di esame. Ora, si valuta a fr. 620'000 il margine effettivo per l'esercizio 2010, mentre già nel 2011 assisteremo alla diminuzione del contributo di livellamento superiore a questo importo. Negli prossimi anni contabilizzeremo quindi ancora cospicue sopravvenienze. Proprio per questo, nei prossimi messaggi sui consuntivi sarà fondamentale disporre di un commento sui risultati di esercizio, di modo che l'informazione pubblica data in occasione delle ordinarie conferenze stampa del Municipio possa rendere conto del reale margine a gestione corrente.

Sul fronte della riserva, possiamo dire che quella accumulata negli ultimi anni ammonta a oltre 20 milioni, compresi i 10 milioni di sopravvenienze accertate ma non ancora contabilizzate. Questo conferisce al Comune una buona sicurezza, ma va notato che questo importo è su per giù la metà del gettito cantonale, e quindi si inserisce nella norma dei comuni ticinesi e della forchetta indicata dalla LOC.

Atteggiamento e comunicazione efficace. Un'informazione realistica, oggettiva e continuativa, permette all'autorità cittadina di coltivare la necessaria credibilità nei confronti della cittadinanza, anche quella dei comuni vicini. Il Municipio, nel recente passato, ha sovente enfatizzato i risultati di esercizio, mentre il consiglio comunale, in particolare attraverso l'apposita commissione, ha adottato toni più realistici, ma naturalmente nel gioco delle parti è l'informazione ufficiale, quella del Municipio che allestisce i conti e li presenta per primo e senza troppi tecnicismi, ad essere prevalente. Abbiamo così assistito a un fatto paradossale: man mano che le finanze cittadine andavano veramente meglio, il messaggio non passava, soprattutto nei comuni vicini. Va certamente tenuto conto dell'agire quanto mai strumentale dei comuni contrari all'aggregazione, ma è un dato di fatto che in questi ultimi anni si è assistito a una divergenza di modi di comunicare tra municipio e consiglio comunale. Qui c'è sicuramente da fare una riflessione post voto, perché se c'è un momento per correggere il tiro e valorizzare atteggiamenti e attitudini già presenti nel comune, è proprio questo. Tuttavia, dalle prime mosse del Municipio non si direbbe che si sia sulla strada giusta. I colleghi più attenti hanno potuto leggere i resoconti sulla stampa dell'incontro del Municipio con i rappresentanti dei partiti presenti nel CC.

Il messaggio veicolato è che la votazione impone alla città la via solitaria, che con taluni sindaci sarà difficile lavorare, che è necessario che Locarno faccia pressione sugli altri comuni, eventualmente portando avanti la Casa del Cinema da sola.

In primo luogo, prima di uscire con messaggi così forti (che da soli possono scoraggiare i comuni vicini a partecipare finanziariamente al progetto della casa del cinema), sarebbe opportuno che i rappresentanti dei partiti possano coinvolgere i propri rappresentati.

Si tratta a ben vedere di **fughe in avanti**, e mi chiedo se simili orientamenti tengano conto sufficientemente del fatto che con 27 sottoscrizioni il Consiglio comunale auspica il coinvolgimento dei comuni vicini il più presto possibile in vista delle strategie per AlpTransit. Mi chiedo infine se la tattica della fuga in avanti e dell'exasperazione delle posizioni sia quella più proficua. Ad ogni modo non lo è stato fin qui. Credo invece che sia giunto il momento di valorizzare le forze e le sensibilità differenti, da tempo attive all'interno del CC.

Indicazione di voto. Passo ora alla dichiarazione di voto per il gruppo socialista, riprendendo la questione degli ammortamenti, tema che si arricchisce di momento in momento di novità. È proprio sulla questione degli ammortamenti il Comune ha rigettato i conti della CRB, mentre per quel che riguarda i propri conti, a consuntivo troviamo un importo di mezzo milione in più rispetto a quello del preventivo, ma sempre 130 mila franchi in meno rispetto alla decisione del Consiglio di Stato sul ricorso del collega Cellina. Contro il Consiglio di Stato il Municipio ha ricorso a sua volta e in modo sorprendente, considerata l'esigua differenza tra l'importo a consuntivo e quello indicato dal Consiglio di Stato, a fronte oltretutto di un avanzo di esercizio di 6 milioni. Comunque sia, il ricorso del Municipio ha impedito ai revisori di certificare l'importo dell'ammortamento e dell'avanzo di esercizio dei consuntivi, come si vede dal Rapporto di revisione allegato al rapporto commissionale. Questa sera quindi ci troviamo sul tavolo dei consuntivi solo parzialmente certificati dai revisori. Il mio gruppo, che non aveva approvato i preventivi 2010, estende la proposta a tutti i colleghi, di non approvare il complesso del consuntivo 2010.”

Il signor **Alex Helbling** osserva che:

“Chiudere l'esercizio contabile 2010 con un utile prossimo ai 6 milioni di franchi conseguito per buona parte grazie alle sopravvenienze, ossia correzioni al rialzo di gettiti fiscali di anni precedenti, pari a Fr. 5'599'223.15 non è cosa di poco conto.

In parole povere che lo si voglia o meno bisogna pur ammettere che gli indirizzi dati in passato per favorire lo sviluppo della Città stanno oggi alla base di questo risultato.

E non provengono, caro Presidente, come tu li hai sempre definiti da un tesoretto nascosto, insomma non sono affatto soldi in nero, come non sono nemmeno delle somme dimenticate da una qualche parte nell'ufficio del nostro direttore dei servizi contabili, né dovuti ad un colpo di fortuna. Sono il frutto di un lavoro svolto con diligenza anche dai nostri rappresentanti in Municipio, come pure dall'amministrazione comunale

E' troppo facile con il senno di poi venire a dire: insomma bisognava cercare di essere meno pessimisti e prudenti nel valutare, in modo tale da essere più prossimi al risultato finale a consuntivo.

Che dire quindi? Che si è lavorato male forse? Che si poteva fare di più e meglio?

Non penso, come non credo nemmeno che si debba ripeterci citando i diversi punti pescati qua e là dal rapporto commissionale tanto per perdere tempo e parlarci addosso, tanto per marcare presenza.

Ravviso nuovamente che non ci smentiamo affatto di essere campioni in assoluto nel sempre vedere le cose negative e mai apprezzare il positivo: evidentemente questo fatto ci ha giocato

contro durante la campagna e nei risultati della votazione sul progetto aggregativo sponda sinistra. Un evidente esempio di questo modo di propagandare il negativo l'avevo letto, guarda un po' sul sito del PS e poi messo in archivio nel giugno 2010 con cui si loda il lavoro svolto dalla compagine municipale socialista *di fronte alla loro serietà non rimane altro che attaccarli e affondare tutto di buono cercano di portare avanti in favore solo e unicamente della nostra disastrosa città.*

Certo che sono questi i messaggi che passano e che avete messo sul piatto ai detrattori del progetto aggregativo con Locarno e non è stato né chi vi parla, e neppure il mio gruppo.

Poi c'è anche stato chi si è mosso poco o per nulla. Piangiamo pure nella valle degli allocchi in quel di Muralto.

Porto pertanto l'adesione del Gruppo PLR ai consuntivi 2010."

La signora **Lorenza Pedrazzini** osserva quanto segue:

"Colgo l'occasione della discussione sul consuntivo 2010 che, per il quarto anno, chiude in positivo, per esporre qualche breve considerazione d'ordine generale sulla gestione del Comune di Locarno, anche in considerazione del fatto che sono gli ultimi consuntivi che tratteremo in questo consesso prima della fine della legislatura 2008-2012.

In questi giorni, pensando a cosa avrei potuto portare alla vostra attenzione questa sera in Consiglio comunale, ho riflettuto a lungo sulla legislatura che sta volgendo al termine. È la mia prima legislatura in seno al Consiglio comunale di Locarno, quindi non ho grandi termini di paragone con altre legislature, ma poco importa in quanto è proprio su questa che voglio focalizzare la mia attenzione, perché credo che un bilancio dell'attività gestionale vada fatto comunque di legislatura in legislatura anche per poter capire se determinati equilibri politici e/o determinate persone siano state in grado di gestire nel migliore dei modi il nostro Comune.

Ho potuto seguire molto da vicino l'attività dell'esecutivo in qualità di Commissaria della gestione, Commissione nella quale complessivamente mi sono trovata bene e nella quale ho potuto riscontrare un metodo di lavoro serio, puntiglioso e basato su un confronto tutto sommato costruttivo. Nelle discussioni in Commissione le carte venivano bene o male messe in tavola e da lì partiva una discussione non sempre unanime, non sempre facile, ma dalla quale nasceva un discorso che si sviluppava fino ad assumere dei contorni più chiari per poi venir concretizzato in un rapporto, in una comunicazione, in comunicato all'attenzione di voi tutti colleghi o della cittadinanza.

Non ho purtroppo riscontrato lo stesso approccio e la stessa volontà di confrontarsi da parte dell'esecutivo.

Non sono infatti mancate le occasioni per osservare nell'attività quotidiana del Municipio poca propensione al confronto sia al suo interno che al suo esterno.

Non voglio questa sera fare un elenco di critiche all'attività di chi ci governa, persone che in ogni caso hanno dedicato molto tempo alla gestione del Comune e che sicuramente se vi fossero stati dei presupposti migliori avrebbero potuto portare a casa qualche successo in più in questa legislatura. Desidero soltanto mettere in evidenza una serie di problemi che se riuscissimo davvero a superare tutti assieme riusciremmo anche a vedere risultati più entusiasmanti alla fine di una determinata legislatura.

Innanzitutto ho riscontrato in questi ultimi tre anni assenza di intesa e di collaborazione all'interno del Municipio. Ho avuto l'impressione che si prendessero decisioni senza un vero coinvolgimento di tutti. Questo non è certamente un presupposto dal quale si può partire per costruire una strategia comune e soprattutto per portarla avanti fino alla realizzazione degli obiettivi desiderati. Questo non è certamente un presupposto per gestire in modo trasparente e costruttivo il Comune. Io non lo so se per migliorare la situazione ci voglia maggior apertura di taluni Municipali verso altri oppure questi altri dovrebbero picchiare i pugni più forte. Forse è un insieme delle due cose. L'unica cosa che so è che se i nostri sette rappresentanti in Municipio non dimostrano di saper difendere con forza obiettivi comuni verso l'interno non saremo mai in grado di diventare interlocutori seri verso l'esterno.

Sono certa che una maggiore intesa e trasparenza nei rapporti tra municipali rafforzerebbe il nostro esecutivo e si ripercuoterebbe positivamente anche sui rapporti con il legislativo e con le istituzioni dei Comuni della Regione.

Parlando di politica "interna" al nostro Comune non posso che rilevare che in questa legislatura sia mancata la realizzazione di investimenti di base (penso a tutte le manutenzioni di cui necessita la nostra Città come le infrastrutture sportive, le canalizzazioni, penso alle strade, agli edifici ecc.), come anche di investimenti di sviluppo che dovrebbero portare un valore aggiunto alla Città, nonché di riforme all'interno dell'amministrazione per rendere più efficaci ed efficienti i servizi che siamo chiamati a dare al cittadino. Dove sono questi investimenti? Cosa abbiamo concretamente realizzato negli ultimi quattro anni? Poco niente. Se vogliamo uscire da questa impasse ed essere più performanti in futuro dobbiamo migliorare la nostra capacità progettuale, fissando e portando avanti con decisione degli obiettivi chiari, che si inseriscano però in una strategia più ampia, abbandonando l'abitudine di procedere ad interventi dissociati da un disegno più ampio.

Parlando di politica "esterna" (regionale) rilevo che in questa legislatura ci si è concentrati molto (troppo) su obiettivi ambiziosi di natura regionale, senza tuttavia dare sufficiente peso allo studio di una strategia di relazioni esterne, presupposto base per costruire un risultato comune. Mi riferisco qui al progetto aggregativo che se è fallito lo è stato anche (ma non solo) a causa della mancanza di trattative istituzionali precedenti il voto. Mi riferisco però anche a progetti come la Casa del Cinema che nascono solo su un consenso Regionale e che necessitano di trattative intense alla ricerca di una strategia di collaborazione che deve essere il primo passo da intraprendere per garantire chances di successo.

Credo che complessivamente se riuscissimo a migliorare la nostra capacità progettuale e comunicativa, coltivando l'arte di negoziare, avremo maggiori chances di trovare i consensi necessari sia all'interno del comune che verso l'esterno e potremmo così passo dopo passo crescere con la Città. Questo lo potremo però fare però soltanto quando a rappresentarci ci sarà qualcuno che dimostrerà maggiore sensibilità verso le problematiche che ho sollevato questa sera, ma che in definitiva sono le stesse che chi mi ha preceduta solleva da anni.

Per quanto concerne la riserva formulata da chi vi parla e dai miei due colleghi PPD in Commissione della gestione essa riguarda l'importo dell'ammortamento medio annuo che è ancora oggetto di verifiche giudiziarie."

Il signor **Simone Beltrame** osserva che:

“Con piacere si constata che, nonostante la crisi congiunturale marcata, il nostro Comune ha marcato un importante chiusura in positivo dei conti 2010 di quasi 6 Mio di franchi.

Con questi segnali positivi non si può che dare fiducia al Municipio e invitarlo a valutare una riduzione della pressione fiscale e a continuare nella politica già avviata in tema di investimenti e di vendita dei terreni. A questo proposito anche il risultato positivo non deve essere un deterrente alla vendita come taluno già ha avanzato. La vendita di terreni provoca degli indotti, in particolare a livello di imposte e pubblici tributi non indifferente a favore di tutti i cittadini, possibilmente sotto forma di riduzione del moltiplicatore d'imposta.

Pertanto ostacolare le trattative di vendita significherebbe frenare la crescita economica a discapito dei contribuenti i quali si meritano di poter beneficiare degli indotti derivati da una politica mirata e positiva.

Chi credeva che Locarno fosse una città deficitaria per la presenza di molti casi d'assistenza e ha usato queste argomentazioni per impaurire la gente nell'ambito dell'aggregazione dovrà ricredersi.

Locarno è una città solida e questa solidità dovrà ulteriormente essere consolidata, con lo spirito e la politica che l'hanno condotta in questi ultimi anni.

Per questi motivi propongo che il consuntivo venga accettato”.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene chiedendo dapprima una spiegazione per quanto riguarda quanto rapportato dalla gestione in merito alle opere di canalizzazione a Riazzino al conto 501.351. Inoltre interviene quale revisore dell'Azienda acqua potabile per ricordare che l'Azienda ha un capitale proprio di 8 milioni di franchi e che tutta una serie di investimenti non sono stati attivati per il fatto che non erano perfezionati gli accordi con il Comune di Losone, anche se si è consapevoli dello stato della rete, dei serbatoi e delle condotte d'adduzione dell'acqua da Remo che necessitano di interventi. Approfitta di questi conti e del risultato d'esercizio importante per suggerire al Municipio di accelerare i necessari investimenti e nel contempo per portare a casa un accordo definitivo con il Comune di Losone che sarebbe interessante per tutte le parti interessate. Per il resto raccomanda inoltre di accettare l'investimento di cui al messaggio municipale no. 74 con l'auspicio di poter disporre di una moderna rete di distribuzione dell'acqua potabile.

Il signor **Ronnie Moretti** risponde a Vetterli nel senso che è stato rilevato un sorpasso e che ci è stato detto che in queste opere erano confluite anche spese relative ad un'altra opera. Non ricorda tuttavia con precisione gli estremi.

Il signor **Gianbeato Vetterli** è dell'avviso che di fronte ad una differenza così elevata la fattispecie doveva essere chiarita maggiormente.

La signora **Eva Feistmann** interviene facendo presente che:

“Una valutazione d'insieme dei conti consuntivi sul piano tecnico e contabile ha già fatto l'oggetto dell'intervento del nostro capogruppo Ronnie Moretti. Da parte mia mi limito a esprimermi, purtroppo ancora una volta, sul capitolo

“centro costi no. 640: servizio raccolta e distruzione rifiuti”.

Condividendo evidentemente il rammarico e biasimo del Municipio per l'ennesima crescita del volume di spazzatura, sia RSU sia ingombranti, in antitesi all'andamento osservato in altri

comuni e regioni. A dimostrazione, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che la coscienza di molte persone passa solo attraverso il borsello.

Nel frattempo, nel mese di luglio scorso, il tribunale federale ha stabilito inequivocabilmente l'illegalità del sistema tuttora vigente nel nostro Comune, ossia di applicare una tassa uguale a tutti gli abitanti senza prendere in considerazione la quantità di scarti effettivamente prodotti. Abbiamo atteso l'esito della votazione sulle aggregazioni per inoltrare, a fine settembre, un'interrogazione in cui sollecitiamo l'introduzione – finalmente senza ulteriori remore – della tassa causale per conformarci ai disposti della legge sulla protezione dell'ambiente in vigore dal 1992. Tassa causale che laddove applicata ha permesso di comprimere sostanzialmente la quantità di rifiuti da eliminare mediante incenerimento così da limitare lo spreco di risorse e contenere l'onere a carico della collettività. Attendiamo quindi una celere reazione del Municipio in tal senso. Una nuova campagna mirata di sensibilizzazione – cui si accenna alla cifra 318.83 - diviene pertanto superflua.

Ignoro se e in quale misura la mancata applicazione della tassa causale per i rifiuti influisca sul ritardo nell'ottenimento dell'etichetta "Città dell'energia". In ogni caso non può fare piacere vederci surclassati da Bellinzona e Minusio, già orgogliosi detentori di questa certificazione".

Il signor **Presidente**, chiamato in causa dall'intervento del collega Helbling, approfitta dell'occasione per sciogliere la sua riserva formulata nel rapporto, ricordando quanto ripete da anni. Condivide le osservazioni della collega Pedrazzini, precisando tuttavia di non aver mai parlato di tesoretto. Invita il collega Helbling a moderare certi termini dei suoi confronti, cosa che succede anche nelle sedute commissionali.

Il signor **Alex Helbling**, contrariamente a quanto esposto dal **Presidente**, precisa il senso del suo intervento dove non ha parlato di soldi in nero ma solo di un tesoretto.

A nome del Municipio interviene il signor **Alain Scherrer** osservando che:

"Innanzitutto fa piacere che il rapporto della CdG rimarchi il lavoro non indifferente da parte del Municipio e dei suoi organi amministrativi per raggiungere questo importante risultato di esercizio.

I consuntivi del 2009 e del 2010 raggiungono infatti dei risultati straordinari dal punto di vista numerico, con avanzi di esercizio che sommati tra loro si aggirano intorno agli 11 milioni di franchi.

A questo risultato non si arriva nell'arco di poco tempo, ma bensì con un lungo e impegnativo lavoro di preparazione. Come capo dicastero finanze ricordo i primi difficilissimi periodi ad inizio 2004, quando solo grazie all'aiuto di tutte le parti in gioco (colleghi dell'esecutivo, CC, funzionari comunali, cittadini) siamo riusciti a porre le basi per il risultato di oggi, attraverso quella che la nostra Sindaco aveva giustamente a suo tempo definito una "cura dimagrante ricostituente".

Importante pure sottolineare, e il rapporto della CdG lo fa, la lungimiranza nella pianificazione del territorio attuata negli anni '80 che ha permesso di poter godere poi di zone importanti per l'insediamento di attività industriali di cui oggi ne cogliamo i frutti, e che ci hanno permesso attraverso i loro utili.

Entrando nel merito dei punti sollevati, innanzitutto è vero dire che il debito pubblico è stato ridotto fortemente anche grazie alla manovra delle rivalutazioni contabili (di terreni patrimoniali e delle azioni SES – le quali sono beni amministrativi).

Va comunque sottolineato che, negli ultimi 4-5 anni, grazie sia ai buoni risultati della gestione corrente sia al modesto livello degli investimenti, è stato possibile ridurre anche i debiti reali, cioè sul debito che ci costa in interessi passivi (dal 2008 al 2010 l'importo totale dei prestiti è passato da 120 a 98 milioni !). Quindi, come evidenziato nel rapporto della vostra commissione, "...è pertanto possibile affermare che la situazione finanziaria di oggi è molto migliorata rispetto a tre-quattro anni fa".

Per quel che concerne il 2011 e la previsione a medio termine, rimando alla discussione sul MM 72 sul moltiplicatore al prossimo punto dell'OdG.

Restando al 2010, la presenza di sopravvenienze di imposte riferite ad anni precedenti, combinata con altri fattori di natura parzialmente "straordinaria", fanno sì che l'interpretazione e la comprensione della chiusura di un anno contabile non sia sempre di facile lettura. Per questo motivo siamo d'accordo con la proposta avanzata di includere già nel messaggio municipale sui conti un'interpretazione del risultato, come fatto negli ultimi due anni a posteriori.

Secondo la vostra commissione, il miglioramento della situazione finanziaria indurrebbe a "ridiscutere l'obiettivo di vendere i terreni pregiati della città per motivi finanziari". Il Municipio, come evidenziato durante le discussioni sulla politica delle vendite, farà le proprie riflessioni in ambito di elaborazione dei preventivi, ma da parte mia tengo a ribadire che non si tratta di "vendere i terreni pregiati", ma solo alcuni terreni, compatibilmente con gli obiettivi finanziari e pianificatori. La strategia dell'esecutivo è volutamente a medio-lungo termine, considerando da un lato che la vendita di alcuni sedimi non è cosa attuabile a corto termine e, dall'altro lato, nella consapevolezza che la situazione finanziaria del Comune può essere oggetto di cambiamenti, spesso abbastanza repentini. Ritengo quindi che la strategia di alienazione di alcuni terreni e di valorizzazione mantenga ancora la sua attualità malgrado il mutato quadro finanziario.

Non si tratta, ci tengo a sottolinearlo, di una semplice vendita con scopo finanziario. Sarebbe riduttivo pensare in tal senso. La vendita è proposta per una valorizzazione del territorio.

Per quel che concerne la progettualità della nostra città, siamo coscienti che il miglioramento delle finanze abbia permesso l'accumularsi di riserve importanti (oltre 20 milioni fra capitale proprio contabile e sopravvenienze ancora disponibili), ciò che permette un'attenzione maggiore verso alcuni settori (investimenti, manutenzione corrente ecc. e ciò anche nella direzione auspicata dalla signora Zaccheo. Segnalo inoltre che in occasione del recente incontro tra Municipio e rappresentanti dei movimenti politici del CC abbiamo definito la valorizzazione del centro storico come una delle priorità

Possiamo anticipare che nel preventivo 2012, attualmente in discussione, vi sono delle posizioni che verranno probabilmente rafforzate, dopo un primo passo già svolto con i preventivi dell'anno in corso. E' evidente che questo ed altri accorgimenti dovranno venir effettuati tenendo presente sia le incognite future (situazione economica generale, travasi da parte del Cantone ecc.), sia i minori introiti fiscali derivanti dall'abbassamento del moltiplicatore, il quale chiaramente non potrà che far bene all'economia locale.

Ammortamenti: desidero innanzitutto dare una spiegazione di tipo tecnico su questa posizione. Le maggiori posizioni di un preventivo sono valutate a partire da fine estate. In questo contesto, gli ammortamenti del 2010 sono stati stimati nell'autunno del 2009, sulla base essenzialmente di un'ipotesi di sostanza ammortizzabile al 1.1.2010, la quale è determinata dagli effettivi investimenti del 2010. Inoltre, la valutazione del 2010 era particolare perché condizionata dalle rivalutazioni contabili, sia come importo totale definitivo sia come ripartizione dello stesso all'interno delle categorie della sostanza amministrativa da ammortizzare. Come evidenziato dallo stesso rapporto dei Commissari, "Si

noti come l'importo a consuntivo sia molto vicino alla correzione imposta dal Consiglio di stato (fr. 129'565.- in più, a fronte di un avanzo di quasi 6 mio)...". Riteniamo quindi che la differenza nell'ammortamento effettivamente contabilizzato sia non assolutamente materiale ai fini della valutazione complessiva del consuntivo 2010, per cui non si giustifica, a nostro giudizio, una non approvazione o un'astensione.

Vorrei anche togliere qualsiasi dubbio se mai ve ne fossero. Il ricorso al TRAM non è un capriccio del Municipio e neppure un duello Scherrer-Cellina. No, i motivi che hanno spinto il vostro Esecutivo a fare ricorso al TRAM sono i seguenti:

La sentenza non motiva e non spiega l'interpretazione del Governo secondo la quale l'applicazione dell'art. 214 LOC non permette il conseguimento di risparmi. Fa semplicemente riferimento alla comunicazione della SEL del 7 giugno 2010. Inoltre, si sostiene che il risparmio ottenuto "si pone manifestamente in contrasto con quanto voluto dal legislatore cantonale al momento della modifica dell'art. 214 LOC". Quest'affermazione non è documentata. Che con l'art. 214 il legislatore volesse facilitare il raggiungimento a medio-lungo termine del tasso medio d'ammortamento del 10% è chiaro, non lo affatto invece che fosse contrario all'eventuale conseguimento di risparmi, limitati nel tempo.

In merito alla questione dei risparmi conseguiti, nella sentenza vi è una forte contraddizione. L'importo stabilito con la sentenza relativo agli ammortamenti che dovrebbero figurare nel preventivo 2010 (fr. 5'660'565.-) è in effetti decisamente inferiore a quanto contabilizzato in passato come ammortamenti ordinari: 2009 fr. 6'725'000.-, 2008 fr. 6'305'000.-, 2007 fr. 6'344'940.90. In realtà quindi, anche sulla base della sentenza in oggetto si ottengono dei risparmi, in termini assoluti, della spesa per ammortamento, ciò che per assurdo convalida l'operato del Comune di Locarno nella definizione dell'importo degli ammortamenti nel preventivo 2010.

Inoltre un aspetto assolutamente non chiaro è il metodo di calcolo evidenziato nella sentenza (punto E) per stabilire l'importo di fr. 5'660'565.-. In effetti l'importo indicato in fr. 6'155'000.- relativo all'ammortamento ordinario 2009 non è corretto, esso ammonta in realtà a fr. 6'725'000.-. Il fatto che la sentenza si basa anche su una calcolazione dell'importo d'ammortamento errata, che come evidenziato comporta una riduzione effettiva dell'onere per ammortamento, dimostra che la problematica in oggetto lascia spazio a diverse interpretazioni, proprio grazie al tenore dell'art. 214 LOC.

Infine, a livello formale, se il Legislatore fosse stato intenzionato ad evitare la possibilità del conseguimento di risparmi attraverso l'utilizzo dell'art. 214 LOC, avrebbe dovuto formulare la norma in altro modo.

Questi sono i motivi per i quali si è ritenuto che la sentenza del CdS presentasse punti non chiari o addirittura contraddittori. Si vuole dunque fare chiarezza e anche giurisprudenza per i Comuni che eventualmente volessero eseguire un'operazione simile.

Va comunque ricordato che il Preventivo 2011 è stato redatto con un aumento degli ammortamenti, in linea con quanto richiesto dal ricorrente.

Prima del voto vorrei comunque chiedere a chi ha dichiarato la propria astensione al voto del preventivo, di distinguere questo aspetto (ammortamento) da quello della richiesta di approvazione in merito al superamento di investimenti, dato che questi esulano dalla questione dell'ammortamento e necessitano della maggioranza qualificata, perciò le astensioni peserebbero come un voto contrario.

Prima di concludere non posso sorvolare le gravi accuse della signora Pedrazzini, che non accetto perché non sostanziate ma generalizzate. Come può parlare di mancanza di trasparenza tra municipali? Come può conoscere le dinamiche al nostro interno? Resto decisamente dubbioso davanti al suo intervento, anzi alla sua lezione.

Io in politica ho ancora molto da imparare, ma certo stasera non ho assistito ad una lezione di umiltà.

Alle richieste del signor Vetterli il signor **Alain Scherrer** risponde che in realtà i conti relativi all'urbanizzazione della zona industriale sono due, uno per le canalizzazioni ed un altro per le sistemazioni stradali. In questo senso gli interventi stradali sono stati contabilizzati in modo erroneo nel conto delle canalizzazioni.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali nel seguente modo:

- 1) Sono concessi i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nell'esecuzione delle opere portate a termine durante il 2011 e segnatamente:

OPERA CREDITO SUPPLETIVO

COMUNE

501.174 Sistemazione stradale e bonifica terreni al PdM 153'864,85
Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali

501.201 Opere di consolidamento struttura porto alla Lanca 9'188,35
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

501.621 Realizzazione 2° tappa Parco delle camelie 5'806,90
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali

503.216 Ampliamento e manutenzione scuole Locarno-Monti 59'515,85
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

509.103 Impianto di videosorveglianza 4'689,25
con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 8 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

- 2) I bilanci consuntivi del Comune sono approvati con 24 voti favorevoli, 8 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.
- 3) I bilanci consuntivi dell'Azienda acqua potabile sono approvati con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOLTIPLICATORE 2011

Con MM no. 72 del 5 luglio 2011 è sottoposta la proposta concernente la fissazione del moltiplicatore d'imposta comunale 2011. La proposta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della Gestione con rapporto del 12 ottobre 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Bruno Buzzini** osserva che:

“L'attuale moltiplicatore d'imposta è definito secondo il criterio che regola il rapporto in percentuale tra il fabbisogno ed il gettito fiscale. A seguito delle recenti sentenze del TRAM, il decreto legislativo urgente ha stabilito le competenze e nuovi criteri di calcolo.

La fissazione del moltiplicatore verrà determinato sulla base dell'equilibrio finanziario, in particolare sul capitale proprio del Comune, che non potrà, per legge, superare l'importo del gettito d'imposta cantonale. Si tratta di un'impostazione di lavoro diverso, basato sul principio di capacità di autofinanziamento e come tale visto in un'ottica “anno per anno”.

Ritengo che il moltiplicatore d'imposta va quindi trattato nell'ambito della discussione sui preventivi, come del resto avviene in altri Cantoni. In questo senso, la fissazione del moltiplicatore può avvenire annualmente, secondo gli indicatori finanziari del momento e obiettivi stabiliti a medio termine; penso ad esempio agli investimenti futuri, ecc.

La riduzione di 5 punti percentuali è in linea con gli obiettivi programmatici contenuti nel Piano finanziario di legislatura. Le sopravvenienze e gli accantonamenti indicati nei conti consuntivi 2010, permettono di agire con un certo margine di manovra finanziaria; tanto è vero, che all'interno della Commissione della gestione si è discusso sull'eventualità di abbassare ulteriormente il moltiplicatore.

I punti di politica finanziaria che ruotano attorno a questo argomento li conosciamo:

- a) Le entrate fiscali – eventuali sopravvenienze;
- b) Gli investimenti presenti e futuri – quindi la definizione delle priorità progettuali (il Municipio e i rappresentanti delle forze politiche comunali stanno già lavorando in questa direzione);
- c) Le riserve di capitale proprio;
- d) Gli accantonamenti;
- e) L'attrattività fiscale del Comune.

La Lega dei Ticinesi ritiene che ci sia comunque un certo margine di manovra finanziaria, tenuto conto del capitale proprio a fine anno di oltre 12 mio di franchi e sopravvenienze future pari a 10mio. Tuttavia, nell'ottica della gestione corrente, il margine si assottiglia alla luce di quanto dichiarato dal Dipartimento finanze ed economia che intende riversare nuovi oneri a carico dei Comuni.

Con l'abbassamento del moltiplicatore all' 87%, i dati contabili aggiornati indicano un minor gettito comunale di oltre 2mio di franchi rispetto al 2010. Quindi, se da un lato risulta una riserva di oltre 20mio di franchi, dall'altro lato, maggiori spese graveranno sulla gestione corrente.

Da non sottovalutare pure la voce di spesa che riguarda le manutenzioni in genere (cito le pavimentazioni stradali, gli stabili amministrativi, le canalizzazioni, i giardini pubblici, ecc.) dove si constata, da alcuni anni ormai, sorpassi nelle singole posizioni rispetto a quanto preventivato. La città di Locarno necessita sempre più di mezzi finanziari a favore del mantenimento delle proprie strutture comunali.

A seguito di ulteriori oneri non contemplati nel presente messaggio, il gruppo della Lega rinuncia all'emendamento atto a chiedere un ulteriore abbassamento del moltiplicatore d'imposta.

Sciolgo quindi la riserva e invito il CC a votare il messaggio così come presentato”.

Il signor **Giuseppe Cotti** osserva che:

“Per la prima volta il Consiglio Comunale si ritrova questa sera a decidere la fissazione del moltiplicatore di imposta. Una decisione strategica di politica fiscale finalmente delegata all’organo supremo del Comune.

Non intendo questa sera tediarvi con cifre e dati tecnici, di cui avete certamente potuto prendere conoscenza attraverso la lettura del messaggio municipale e del rapporto della commissione della gestione. Intendo tuttavia formulare qualche breve considerazione sulla centralità della decisione di questa sera.

È una decisione importante, che impone a questo consesso di prendere in considerazione con capillare attenzione, senza lasciarsi prendere da eccessiva euforia ed entusiasmo, i risultati finanziari del nostro Comune. È dato certo che il quadriennio è stato segnato da importanti sopravvenienze di imposta. È tuttavia altrettanto chiaro – direi di meridiana evidenza – che Locarno, quale specchio di un’intera regione, non investe, o se investe opera unicamente investimenti di base, in particolare nell’ambito della manutenzione dei beni amministrativi, e non investimenti di sviluppo.

Per quanto possa essere esempio semplice, fors’anche esempio scomodo e preoccupante, i servizi fotografici del collega Bergonzoli, per quanto talvolta folcloristici, evidenziano in maniera lapidaria un debito di ossigeno della città anche nei necessari **investimenti di base**: si pensi solo alla manutenzione delle strade e degli stabili comunali, nonché al rinnovamento delle canalizzazioni, dove peraltro i soldi sono stati incassati e solo parzialmente spesi. Ma si pensi pure al futuro centro logistico dei servizi tecnici del Comune.

E poi vi sono tutta una serie di **investimenti maggiormente di sviluppo**: si pensi alla riqualifica di Piazza Grande, terminata miseramente in un qualche cassetto, e della Città Vecchia. Su questo punto un’interpellanza del gruppo PPD di inizio legislatura aveva messo in guardia dalla differenza fra una pedonalizzazione per così dire buona e una pedonalizzazione cattiva. Una buona pedonalizzazione richiede alti costi palesi. Se invece si pedonalizza e basta, si scaricano tutti i costi sui cittadini: Città Vecchia docet. Ma si pensi pure, sempre in termini di investimenti di sviluppo, alla riqualifica della via Lago e alla rivalorizzazione della zona adiacente il Castello Visconteo.

E poi, ancora, vi sono gli **investimenti straordinari** per correggere errate decisioni o valutazioni politiche passate. Si pensi solo al contributo di otto – sottolineo otto milioni – per risanare la cassa pensioni del Comune. Un contributo enorme, di cui non beneficerà alcun cittadino, se non chi è stato dipendente del comune di Locarno.

Pochi esempi di investimento, tanti milioni. A questi si aggiungano tutti gli investimenti previsti a Piano Finanziario: un piano finanziario chiaramente irrealistico.

Desolante, per certi versi disarmante, pensare che parliamo in generale degli stessi investimenti e degli stessi milioni, di cui abbiamo parlato in lungo e in largo a inizio legislatura e, forse anche, di cui avete parlato in lungo e in largo nelle legislature precedenti. E allora mi chiedo e vi chiedo, non senza celare la provocazione intrinseca a questa domanda, dov’è la progettualità di questa città? Dov’è la forza trainante di questa città? E non da ultimo,

quali sono le responsabilità che i partiti intendono assumere di fronte a questa situazione, che vede Locarno sempre più ai margini della politica regionale e cantonale?

Care colleghe e cari colleghi, detto questo, non possiamo, oggi più di ieri, dimenticare che attraverso le entrate fiscali è necessario garantire una buona copertura degli investimenti in corso. Mantenere un buon autofinanziamento permette di liberare risorse atte a garantire la necessaria progettualità. Sottrarre autofinanziamento al comune significa inevitabilmente ridurre la capacità di sopportare gli investimenti in corso e quelli futuri, negando a chi verrà dopo di noi la possibilità di essere progettuali e obbligandoli a sopportare gli oneri lasciati in eredità. E Locarno di oneri lasciatigli in eredità ne deve sopportare parecchi, lasciatigli in eredità anche ma non solo da chi oggi è ancora presente direttamente o indirettamente sulla scena politica.

Concludo con un invito alla prudenza. Oggi non possiamo pensare in grande. Le risorse per pensare in grande, anche in seguito all'esito della votazione consultiva sull'aggregazione, fanno difetto. Se è alla luce dei risultati previsti per il 2011 la proposta di riduzione del moltiplicatore di cinque punti percentuali è sopportabile – ricordo che il moltiplicatore aritmetico si attesta all'85% -, il Municipio deve mirare, come richiesto dalla commissione della gestione, a raggiungere a corte termine un giusto equilibrio fra equità e attrattività, fra stabilità della pressione fiscale e mantenimento di un'adeguata capacità di finanziare gli investimenti. Il tempo per tutta una serie di investimenti è ormai scaduto: investimenti improcrastinabili, che prescindono dalle valutazioni di ogni singola forza politica. La vostra commissione riesaminerà quindi già nell'ambito del preventivo 2012 se le condizioni sono date per raggiungere questo equilibrio con un moltiplicatore all'87%, riservandosi in quella sede di rivedere la propria decisione. Non facciamoci prendere da facili illusioni o da fughe in avanti.

Per quanto riguarda infine le osservazioni del capo dicastero in merito all'intervento della collega Pedrazzini, lo invita a rileggersi i verbali del Consiglio comunale in modo particolare per quanto riguarda i messaggi respinti o emendati.”

Il signor **Ronnie Moretti** interviene osservando che:

“Il moltiplicatore andrebbe fissato tenendo conto del medio termine

È vero che ci troviamo ora in una situazione un po' particolare in quanto:

- abbiamo dilazionato numerosi progetti in attesa dell'esito della votazione sulle aggregazioni, senza aver stabilito in anticipo un ordine di priorità nel caso della mancata fusione;
- il piano finanziario non è quindi più aggiornato secondo la nuova situazione;
- siamo a fine legislatura.

Ci troviamo pertanto al termine di un periodo di transizione in attesa della nuova legislatura e della conseguente elaborazione di un nuovo piano finanziario.

Il gruppo PS ritiene che per il moltiplicatore 2012 sarà necessaria una più costruttiva discussione in un'ottica a medio termine, nella quale definire uno scenario di politica finanziaria più ampio.

Moltiplicatore 2011

Il calcolo aritmetico del moltiplicatore, escludendo l'afflusso delle sopravvenienze, è pari al 92%. L'abbassamento del moltiplicatore è possibile solo facendo capo alle riserve.

Occorre chiarire che per il 75% delle persone fisiche, la diminuzione del moltiplicatore incide con un risparmio inferiore o al massimo uguale a fr. 100. (Affermare che la diminuzione del

moltiplicatore consente “maggiore margine di azione finanziaria” per i 2/3 dei contribuenti non è vero). Per le aziende occorrerebbero degli esempi concreti di risparmio: si tratterà di poche migliaia di franchi che incidono poco per le aziende mentre il Comune fa fatica a rilasciare qualche sussidio a associazioni attive sul territorio, in grado di portare animazione e vita sociale.

Se poi teniamo conto che l’abbassamento del moltiplicatore è ottenuto solo facendo capo alle riserve accumulate, **il principio della simmetria dei benefici si impone**.

Contestualmente all’abbassamento del moltiplicatore (abbassamento che costituisce un regalo fatto ai più abbienti) va prevista nel preventivo 2012 una serie di spese che si aggiungono a quelle già programmate, rivolte sia alla fascia di popolazione meno fortunata, sia a tutta la popolazione nel suo insieme a favore della qualità di vita o della sana manutenzione delle proprietà del comune (tutte spese che concorrono a consolidare l’attrattiva del comune, a beneficio anche delle aziende in termini di immagine e di offerta di luoghi d’abitazione attrattivi in prossimità del posto di lavoro).

In assenza di un piano finanziario aggiornato che permette di ragionare a più lungo termine, sono prevedibili, a garanzia del principio della simmetria dei benefici, le seguenti spese nel preventivo 2012, che indichiamo a titolo di esempio:

- introduzione della figura del direttore dei servizi sociali (come da discussione sui preventivi 2011), in considerazione della necessità di introdurre una figura dirigenziale e manageriale in ogni singolo dicastero, al fine di consentire al municipale l’espletamento di funzioni politiche;
- adeguamento, con la concessione di maggiori crediti, della manutenzione delle strade e degli stabili amministrativi, comprese le infrastrutture per lo sport e lo svago (valutare ad esempio l’opportunità di effettuare dei risanamenti energetici nell’ambito del marchio Città dell’energia, le necessità della pista di atletica, l’esercizio della Colonia Vandoni, ecc.);

Nel caso in cui il preventivo 2012 non comprendesse un importo equivalente a 5 punti di moltiplicatore per uscire a garanzia del principio della parità dei benefici preannuncio che il gruppo PS non lo approverà”.

Il signor **Alex Helbling** osserva che:

“Mi pare una questione scontata quella di convenire con il Municipio di scendere di altri 5 punti il moltiplicatore e portarlo a 87 punti.

Nella relazione di dettaglio dei revisori si evidenzia che “*i crediti per imposte da incassare a fine 2010 risultano stimati in un modo prudentiale. Nel corso dei prossimi esercizi sono **da prevedere ulteriori significative sopravvenienze d’imposta**”.* Infatti continuando a pag. 5 del citato rapporto si legge.: “*Tenuto conto delle partite definitive, delle notifiche degli anni precedenti e degli incassi registrati fino a fine 2010, i crediti di imposta al 31 dicembre 2010 potrebbero ammontare a circa Fr 20 mio con una riserva di valutazione di circa Fr.10 mio*”

Se poi consideriamo che quello aritmetico secondo le ultime valutazioni resta posizionato a 85% mi pare corretto.

Evidentemente per fare il bastian contrario si potrebbe benissimo invocare la nuova manovra economica del cantone con il nuovo ribaltone sui Comuni, visto che verranno di sicuro mancare alle casse cantonale i proventi della Banca nazionale svizzera, oppure invocare la crisi e il debito di alcuni Stati Europei.

Va detto pure di transenna che nessuno di noi ha mai vissuto un momento di così grandi incertezze economiche internazionali come quello attuale. Cerchiamo almeno di essere progettuali in modo positivo con delle visioni globali e non particolari o solo settoriali o peggio ancora non sempre ancora in modo negativo come si è soliti argomentare da questi banchi.

Porto l'adesione del gruppo PLR al MM72.”

Il signor **Simone Beltrame** interviene osservando che:

“Dal lato formale abbiamo appreso che la competenza per determinare il moltiplicatore di imposta è stata stabilita in modo definitivo a favore del Consiglio comunale. Su questo punto non si può dunque più transigere e pertanto dobbiamo noi quali consiglieri comunali chinarci sulla trattanda e determinare quello che deve essere il moltiplicatore per il corrente anno.

A questo proposito, come abbiamo constatato nella precedente trattanda riferita al consuntivo, negli ultimi anni si è vieppiù consolidato un andamento finanziario positivo. Anche senza le sopravvenienze per imposte riferite agli anni precedenti abbiamo visto che comunque il Comune è solido, presenta un attivo e le prospettive future sono ottime e lasciano ben sperare per quanto attiene un ulteriore rafforzamento finanziario.

Il moltiplicatore matematico sarebbe dell'85%. Il Comune dispone di grandi riserve e di capitale proprio. A corto medio termine sono previsti delle vendite.

Questo trend positivo delle finanze non solo è determinato dalla politica e dalle scelte mirate del Municipio ma è anche favorito dai cittadini contribuenti, i quali hanno lavorato molto e hanno anche pagato molte imposte, favorendo gli utili del Comune. Ai cittadini deve dunque essere riconosciuto questo successo a cui hanno contribuito, facendoli partecipi con una riduzione della pressione fiscale.

I paventati timori espressi nella Commissione della gestione appaiono oggi fuori luogo.

Non vi sono dunque valide ragioni per non accettare una riduzione di 5 punti percentuali.

Pertanto chiedo che il moltiplicatore venga fissato all'87% come proposto dal Municipio”.

Il signor **Pier Mellini** osserva che:

“Nel leggere il rapporto della Commissione della gestione ho avuto l'impressione che questi confermasse tutte le mie perplessità riguardo la proposta di abbassamento del moltiplicatore, conferme che più mi addentravo nel rapporto sembravano assumere una forma ben definita che non poteva non concludersi con l'invito a respingere la proposta, poi, colpo di scena finale, degno dei migliori thriller al momento del verdetto finale, con l'assoluzione del colpevole.

Eppure le prove presentate erano schiaccianti: colpevole.

Colpevole perché corpo estraneo, staccato completamente dai preventivi, colpevole perché priva la città di risorse importanti finanziarie, colpevole perché non visto in un'ottica a medio termine, supportato da un piano finanziario efficiente e chiaro, ma soprattutto progettuale.

Con questa proposta in due anni il moltiplicatore scende di 10 punti percentuali con una perdita di ca 3,5 mio fi franchi di entrate.

Già queste considerazioni suggerirebbero prudenza: molti pensano che questo nuovo abbassamento sia azzardato, eppure pochi lo dicono. Perché?

Il Municipio vuole farci credere che le finanze sono solide, che anche quest'anno grazie alle sopravvenienze chiuderemo con un avanzo milionario, ma il margine a gestione corrente arriverà sì e no ai 700'000.-

L'abbassamento proposto implica un minor entrata di 1,8 mio di franchi ai quali si deve aggiungere una perdita di 600/800'000 franchi del contributo di livellamento e un tot non

ancora quantificato di oneri cantonali ribaltati sui Comuni, il tutto quantificabile in circa 3 mio.

Alla luce di queste considerazioni possiamo continuare a dire che le finanze sono strutturalmente solide? Possiamo affermare senza ombra di dubbio che c'è stato un vero e proprio aumento del gettito fiscale? Per me la risposta è perlomeno dubbia.

Certo, stiamo meglio di prima, ma la guarigione dell'ammalato è ben lungi dall'essere arrivata.

Accettare l'abbassamento del moltiplicatore significherà dover far capo alle riserve.

E poi ancora chi ne trarrà beneficio? Pochi.

Almeno $\frac{3}{4}$ della popolazione potrà forse uscire un paio di volte in più a mangiarsi una pizza, senza eccedere però con le bevande e i digestivi; ad approfittarne saranno quindi le classi più agiate.

A questo punto allora bisogna far capo alla simmetria dei benefici: se ci sono i soldi per abbassare il moltiplicatore, allora questi devono essere investiti in interventi urgenti, in investimenti che vadano a soddisfare le giuste aspettative della popolazione.

Un peccato, un vero peccato che nel rapporto della Gestione non vi siano elementi tangibili.

A questo punto chiedo al Municipio delle garanzie che nel preventivo sarà nuovamente introdotta la figura del Direttore dei Servizi Sociali; è assurdo che in tutti gli altri dicasteri vi siano dei direttori di servizio (scuola, ufficio tecnico, polizia) mentre in un dicastero estremamente importante per il bene della nostra società il tutto sia lasciato senza il necessario coordinamento.

Inoltre si dovrà tenere conto di un potenziamento del Centro Informatico, aumentare sensibilmente gli importi destinati alla manutenzione degli stabili comunali, fra i quali le scuole, che devono rappresentare un biglietto da visita e che invece fanno acqua da tutte le parti, anticipare gli interventi di canalizzazioni nel nucleo di Solduno e conseguente sistemazione dei vicoli e della Contrada Maggiore, interventi che la popolazione attende da anni, aumentare i crediti per le questioni energetiche, l'avvio del progetto degli appartamenti protetti, interventi sulle Infrastrutture sportive (pista di atletica allo stadio del Lido come da mozione della collega Pedrazzini, spogliatoi ai campi della Morettina, e ancora la colonia Vandoni, il problema sottovalutato dal Municipio nella risposta ad una mia precisa interrogazione.

Senza dimenticare poi la Casa del cinema, che si sta trasformando in un vero tormentone, soprattutto dopo che la boria di pochi e l'ignoranza di molti hanno vanificato quei milioni che con l'aggregazione sarebbero serviti per progetti di carattere regionale.

In conclusione si potrà votare un sì critico se il Municipio darà queste garanzie e già sin d'ora preannunciamo invece un voto negativo ai preventivi qualora non si vorrà tenere presenti queste richieste".

Il signor **Presidente** interviene osservando d'aver firmato il rapporto con riserva in quanto assieme al collega di area, Buzzini, era favorevole per un abbassamento del moltiplicatore più marcato, ossia di 10 punti. Siamo dell'opinione che il gettito e l'aumento della popolazione come pure le sopravvenienze proseguiranno ancora per alcuni anni. La forbice tra il moltiplicatore aritmetico e quello politico è sufficientemente ampia da permettere un abbassamento del moltiplicatore di 10 punti senza che ne soffrono gli investimenti e l'auspicata reintroduzione della complementare AVS.

Il signor **Stelio Mondini** interviene osservando di non arrivare a capire la situazione di chi ha bocciato la complementare AVS e che ora si dichiara favorevole all'abbassamento del

moltiplicatore. Personalmente non voterà il messaggio municipale perché a suo avviso la Città non è ricca.

Il signor **Marco Büchler** osserva che:

“La votazione sull'aggregazione è stata una doccia fredda che ha raggelato tutti noi, cittadini locarnesi, e ci ha lasciati tramortiti.

E in questo senso, quel che il messaggio municipale non dice è il lavoro impegnativo che il Municipio ha portato avanti, anche toccando temi decisamente delicati per la sensibilità mia e del mio gruppo, affinché il debito pubblico e le spese correnti raggiungessero comunque importi sopportabili dalle nostre finanze per presentarci – non va nascosto - anche come un Comune che può vantare una migliore attrattiva fiscale e finanziaria rispetto ad alcuni anni fa. A conti fatti (e recuperando - dopo la batosta della votazione - la razionalità per riflettere sul futuro del nostro comune), alla beffa della votazione rischia tuttavia di aggiungersi il danno di un'eccessiva riduzione del moltiplicatore.

Approvando il moltiplicatore all'87%, concluderemmo infatti un aggiustamento in discesa del moltiplicatore di 10 punti in pochi anni. Questa discesa sarebbe ampiamente giustificata se confluisse in quell'equilibrio finanziario previsto per quel nuovo Comune che non ha visto la luce e che avrebbe compreso pure - non dimentichiamolo - un'iniezione cantonale di 30 milioni di franchi, oltre alle numerose sinergie che si sarebbero dovute implementare con il tempo.

Ora tutto questo è caduto a mare. Ma non per questo dobbiamo abbandonare l'idea di un'aggregazione per un Comune più grande e più forte, anzi dobbiamo rimetterci al lavoro con maggiore lena e con maggiore capacità ideativa e di progetto. Ma per far questo, almeno in un primo tempo - diciamo cinque anni - è necessario lavorare soprattutto sugli investimenti, per tornare a vestire un abito nuovo che porterà lentamente a una migliore attrattiva fiscale, ma presenterà anche quelle opere, quelle infrastrutture e quelle funzioni amministrative che - velatamente o meno - ci è pure stato rimproverato di non avere. E per far questo - almeno sempre in questi primi cinque anni - ci occorrono i mezzi.

In questo senso, la riduzione del moltiplicatore deve essere molto più graduale di quella prevista da questo messaggio. Dopo la votazione sull'aggregazione avremmo dovuto permetterci una pausa di riflessione in merito al moltiplicatore, che tuttavia il termine comminatorio del 30 ottobre per la decisione ci ha negato. Un mese di tempo tra le due votazioni ha permesso solo di rendersi conto della situazione e verosimilmente di compiere un passo falso recuperabile con grande fatica, qualora fosse necessario. Facile è, infatti, abbassare il moltiplicatore, ma quanto sarà dura politicamente procedere in senso inverso!

Il discorso tecnico adottato dal Municipio per la fissazione del moltiplicatore, basato sull'evoluzione del consuntivo - non deve trarci in inganno: il principio non solo politico ma anche quello giuridico, che sta alla base della decisione del moltiplicatore, lo vuole collegato al preventivo di spesa (quindi alla progettualità). D'altronde, fissare il moltiplicatore unicamente tenendo conto del consuntivo porterebbe ad un assurdo saliscendi fiscale nel corso degli anni.

Esprimo quindi la mia contrarietà a questo messaggio municipale, ritenendo che si sarebbe dovuto abbassare il moltiplicatore solo di uno o due punti al massimo per permettere una capacità progettuale che stiamo a poco a poco perdendo. Alcuni progetti e alcune necessità li abbiamo dimenticati come coscienza comunale, anche se singolarmente alcuni sono stati citati negli interventi precedenti quali la pavimentazione di Piazza Grande, gli interventi urbanistici in Città Vecchia, l'urgenza del rinnovamento generale delle canalizzazioni, ecc. Ma ricordiamoci ad esempio anche dei progetti museali espresso nel passato anche recente, e non

penso solo al Museo del territorio, ma anche al museo d'arte sul Lungolago per esporre le nostre collezioni, così come quelle di fondazioni che per fortuna tengono ancora il domicilio nel nostro Comune. Le nuove condizioni finanziarie ci permettono oggi di ritrovare progetti dimenticati negli anni di difficoltà che darebbero lustro all'intera nostra Città.

Ammetto in conclusione la mia manchevolezza per non aver né presentato un rapporto in merito quale commissario della Gestione (pur di fresca nomina), né di aver portato la Commissione medesima a riflettere su queste argomentazioni. Ma - e lo dico sinceramente - quel paio di settimane di riflessione concessemi dopo la votazione sull'aggregazione sino ad oggi, per rispettare la data quasi capestro di scadenza per la votazione sul moltiplicatore 2011, sono a malapena bastate per riprendermi dalla sonora legnata del NO al nuovo, grande e solido Comune Locarnese. Gradirei così, e comunque, che il mio voto e le mie argomentazioni rimangano almeno a futura memoria, anche per ben imbastire il programma del prossimo futuro della nostra città, quello del "dopo votazione", evitando di porre il discorso aggregativo in un cassetto".

Il signor **Aldo Lafranchi** osserva che dal profilo logico la diminuzione di moltiplicatore dovrebbe essere legata ad una situazione strutturale forte e non dipendente da una situazione congiunturale quale è la nostra, che non si sa quanto potrà durare. Se Locarno calcolasse il moltiplicatore matematico adottando il calcolo che fa Lugano si arriverebbe a un 95%. Non sa perché Locarno lo calcoli diversamente. Fissare il nostro moltiplicatore politico all' 87% significa scendere di 8 punti. Calcolando che 1 punto equivale a 300.000 franchi, si rinuncia a 2milioni e 400.000 franchi, soldi che farebbero molto comodo alla città per fare investimenti. Abbassare il moltiplicatore è presto fatto. Condivide le argomentazioni del collega Büchler: se fra pochi anni si dovesse rialzare il moltiplicatore l'operazione farebbe male. Riconosce di non essere specialista in materia di finanze, preferirebbe comunque che si potessero fare più investimenti, per abbellire la città. I buoni contribuenti si attirano non soltanto col moltiplicatore basso ma anche con una città abbellita. Si dichiara imbarazzato di fronte al voto, se voterà la riduzione lo farà con rinascimento e poca convinzione.

Il signor **Pierluigi Zanchi** condivide l'opinione del collega Lafranchi e si chiede cosa si potrebbe fare mantenendo il moltiplicatore al 92%. Pensa in modo particolare ad investimenti nel campo energetico perché potrebbero portare risparmi per il Comune e successivamente fargli fare anche dei guadagni.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

"Mi associo alle valutazioni critiche della Commissione della gestione e a quelle dei colleghi che mi hanno preceduta. È stato ricordato che la proposta di abbassamento del moltiplicatore doveva servire da incentivo alla nascita della Grande Locarno, opzione ora purtroppo tornata in alto mare. Ha ragione la Signora Sindaco di affermare che "i vincitori non si sono accorti di essere in realtà perdenti", ma le regole vigenti ci obbligano per il momento a ingoiare la pillola amara.

Pertanto, la generosa promessa andrebbe ridimensionata, nella misura in cui la diminuzione delle entrate fiscali rischia di privarci dell'indispensabile margine di manovra per mettere in cantiere opere da tempo preventivate o per lo meno ritenute necessarie. Ronnie Moretti e altri ne hanno già elencate alcune. Fra i settori fin qui trascurati vedo innanzi tutto quello della politica energetica. La quale con la progressiva chiusura delle centrali nucleari rappresenta una sfida vitale per il paese intero come pure per ogni singola comunità. Le sorprese uscite ieri dalle urne non dovrebbero mutare in negativo i rapporti di forza riguardanti questo

contenzioso. Creare la figura di un consulente energetico è pertanto prioritario, figura alla quale i cittadini possano rivolgersi per ottenere informazioni precise e immediate riguardanti le varie opzioni sul tappeto nel campo delle rinnovabili, gli incentivi cantonale e federali, allargati recentemente ma pur sempre poco trasparenti per i non addetti ai lavori. In assenza di una fonte di consulenza affidabile, si scoraggiano numerosi cittadini volenterosi che avrebbero le migliori intenzioni di contribuire alla riduzione della dipendenza dal petrolio e dal nucleare, ma spesso non sanno che Santo invocare. Per questi motivi, la nomina di un consulente energetico dovrebbe essere inserita nel prossimo preventivo”.

A nome del Municipio interviene il signor **Alain Scherrer** osservando che:

“Mi permetto in entrata di questo argomento una considerazione che non vuole essere una critica: il rapporto della vostra commissione riassume bene diversi aspetti che ruotano attorno al tema del moltiplicatore politico e commenta i dati aggiornati relativi al fabbisogno dell’anno in corso e all’ultima valutazione del gettito fiscale comunale. Il rapporto conclude con una non opposizione all’abbassamento di 5 punti del moltiplicatore e non, come di regola, con un invito ad approvare o a respingere la proposta municipale. Mi sembra di poter dire che la conclusione sia abbastanza anomala.

Nel merito mi limito ad alcune osservazioni e/o complementi d’informazione:

Come sottolineato nel MM 72, un aspetto determinante che è stato considerato nelle valutazioni alla base della proposta ora in discussione, riguarda la presenza di importanti riserve attualmente a disposizione della nostra Città (capitale proprio e sopravvenienze per un totale superiore ai 20 milioni di franchi). E’ vero che non sono stati forniti dati e valutazioni con un orizzonte temporale a medio-lungo termine, ma questo è dovuto principalmente a due motivi: innanzitutto nell’attuale legislatura sono stati presentati un piano finanziario e un suo aggiornamento; e presentare un ulteriore aggiornamento poco tempo prima il rinnovo dei poteri comunali ci è sembrato sinceramente eccessivo. Inoltre, forse mai come quest’anno ci siamo potuti rendere conto della forte volatilità di alcuni ambiti importanti: pensiamo unicamente al cambio EUR-CHF: chi avrebbe immaginato che sarebbe stato possibile raggiungere la parità 1-1 in pochi mesi? Questo elemento appena citato è proprio la causa (maggiore) della nuova valutazione (al ribasso) del gettito fiscale 2011. In effetti, al momento dell’elaborazione del MM sul moltiplicatore, vi erano sì segnali che potevano indicare un rallentamento o una stagnazione del gettito per il 2011, ma oggettivamente (concorde con me) non prevedibile nei termini di cui poi abbiamo dovuto prendere atto.

Il Municipio concorda pienamente sul fatto che la riduzione degli introiti fiscali dovuti all’allentamento della pressione fiscale non debbano precludere una buona capacità di autofinanziamento. Ricordiamo che l’autofinanziamento medio negli ultimi 5 anni è stato del 231%. Anche dopo l’abbassamento di altri 5 punti di moltiplicatore, siamo dell’avviso che l’autofinanziamento dovrebbe aggirarsi attorno al 100%, ciò significa che non vi sarà indebitamento supplementare.

Come sempre, anche nel 2012 e oltre saremo confrontati con incognite: citiamo ad esempio l’effettiva evoluzione del gettito fiscale, eventuali ribaltamenti di oneri da parte del Cantone, eventuale aumenti dei tassi d’interesse, ecc. Come tante decisioni in ambito economico, anche in questo caso specifico della decisione sul moltiplicatore, bisogna decidere quale passo intraprendere e siamo convinti che sia giusto avere una certa dose di coraggio, che non significa irresponsabilità.

Come richiesto a più riprese, segnaliamo che anche nel 2012 sono in valutazione dei potenziamenti puntuali in alcuni servizi, sotto forma sia di personale che di crediti supplementari in alcune categorie dei beni e servizi.

Non si tratta però di aprire i cordoni ad un aumento di spesa generalizzato o ad un “assalto alla diligenza”.

Ognuno potrebbe sentirsi legittimato a proporre una propria “lista della spesa”, elencando gli ambiti di intervento che più gli stanno a cuore. Ma non possiamo prendere tutte le richieste e metterle indistintamente in questa ipotetica “borsa dei desideri” e vincolare il voto sul moltiplicatore 2011 all’inserimento di una posta a preventivo 2012, come ad esempio vorrebbe il signor Mellini, proponendo il Direttore dei servizi sociali (che tra l’altro era stato proposto dal M per il 2011 ma bocciato dal CC). Dobbiamo procedere con una pianificazione mirata degli interventi da attuare.

Dobbiamo fare un discorso di priorità: ci aspettano investimenti importanti, fondamentali per la nostra Regione, e penso alla Casa del Cinema. E accanto a queste grandi opere ci sono le esigenze che più da vicino toccano i nostri concittadini, come risolvere i problemi dei quartieri, che vanno dalla pavimentazione delle strade, all’illuminazione, a quegli aspetti che forse non avranno il titolone sul giornale e l’attenzione dei massmedia, ma che sono importanti per chi vive nel quartiere. Per i nostri concittadini.

Noi non siamo nelle condizioni di scialacquare! Ogni spesa deve essere calibrata.

Nei prossimi anni saremo confrontati con una situazione difficile che, purtroppo, dipenderà in gran parte da ambiti che esulano dalle competenze comunali. Pensiamo in particolare:

- all’incerta evoluzione del gettito fiscale;
- alla precaria situazione delle finanze cantonali con risvolti diretti o indiretti per i Comuni;
- al rischio di non più poter beneficiare della privativa SES a partire dal 2013 (ca. fr. 1'800'000.-) e di dover contribuire al costo dell’illuminazione pubblica (ca. fr. 800'000.-).

Ci sono nuvole che se non sono nere, per lo meno sono grigie... (grigie scure) all’orizzonte. Le preoccupazioni del signor Mellini sono anche le nostre. Bisogna considerare il quadro generale come dice correttamente il signor Helbling.

Ma malgrado ciò l’abbassamento del moltiplicatore ci pare un atto dovuto nei confronti della popolazione.

L’attuale proposta è stata effettuata sulla base di dati certi e valutazioni che si basano su informazioni che erano disponibili in un determinato momento. Oggi abbiamo ancora almeno 10 milioni di sopravvenienze da sciogliere, di cui potremmo usufruire ancora nel 2011, 2012 e 2013. Abbiamo 12 mio di capitale proprio. E in questo quadro finanziario è ben difficile non sostenere un abbassamento del moltiplicatore di imposta.

Ma in un mondo in cui tutto cambia velocemente, è evidente che nessuno sia in grado di fornire delle garanzie per il futuro meno prossimo. Quindi, se dovessero presentarsi delle condizioni caratterizzate da una sostanziale discordanza con quanto previsto oggi, allora anche l’aspetto del moltiplicatore potrà e dovrà essere rivisto e rivalutato.

In conclusione, dopo aver sentito i ostri interventi, mi sembra di notare un nuovo fermento di rancori, pronti ad esplodere ogni qual volta si avvicini una data importante.

Progetti e visioni, se vogliamo davvero migliorare, devono raccogliere il consenso generale affinché possano concretizzarsi, ma il Consiglio Comunale è il primo a mettersi di traverso e bocciarle, come ha ricordato il signor Cotti in apertura del suo intervento.

Auspico vivamente che l’amore per la Città e la sua gente faccia superare steccati e personalismi, affinché la Città possa mettere a frutto le sue grandi potenzialità. Solo investendo le migliori (e positive) energie di tutti noi si potrà rispondere alle legittime aspettative dei cittadini”.

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene nuovamente. A suo avviso metà degli argomenti avanzati dal municipale erano a sostegno dell’idea di lasciare il moltiplicatore così com’è. E’

comprensibile, dovrebbe infatti fare piacere al municipio poter disporre di più mezzi per gli investimenti. In fatto di finanze trova comunque pericolosa l'affermazione del capo dicastero quando dice che "a volte si deve anche avere del coraggio, evitando naturalmente di diventare irresponsabili". Quando si tratta di soldi pubblici, importanti sono le certezze, non il coraggio.

Il signor **Pier Mellini**, dopo aver sentito la risposta del Municipio, comunica di non poter approvare il messaggio municipale perché non vede simmetrie di benefici. Ricorda la bocciatura a proposito del potenziamento dei servizi sociali che era stata collegata alla votazione sull'aggregazione. Non si reputa soddisfatto e quindi non voterà il messaggio.

Interviene il signor **Ronnie Moretti** osservando che "Riallaciandomi a quanto appena detto dal collega Mellini, nella risposta data dall'on. Scherrer non emerge alcuna preoccupazione di ossequiare quel principio della simmetria dei benefici fortemente declamato dal Municipio in occasione della presentazione dei consuntivi e della proposta di abbassamento del moltiplicatore, principio pure propagandato sul sito del partito di maggioranza relativa. Promesse non mantenute. Il gruppo PS non approverà l'abbassamento del moltiplicatore".

La signora **Lorenza Pedrazzini** ritiene che il capo dicastero si è reso conto dei toni fuori luogo in risposta al suo intervento, tant'è vero che gli ha mandato un sms conciliante.

Il signor **Alain Scherrer** spiega che non è che il Municipio non voglia la simmetria dei benefici, in realtà si punta al rigore finanziario in particolare non vuole che ci sia un attacco alla diligenza. Per quanto riguarda la questione del Direttore dei servizi sociali ricorda il voto negativo espresso dal CC in occasione dell'adozione dei preventivi 2011.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente che col cuore vorrebbe anche una riduzione del moltiplicatore del 20%. Tuttavia con la ragione ricorda le foto che invia al Municipio, in modo particolare la necessità di impiegare i soldi per tappare i buchi, per fare necessarie riparazioni, ecc, ragione per cui comunica la sua astensione dal voto.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

- 1) L'imposta comunale 2011 sarà prelevata con il moltiplicatore dell'87% dell'imposta cantonale del medesimo anno
con 20 voti favorevoli, 10 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

IMPIANTO RISCALDAMENTO STADIO LIDO

Con MM. No. 68 del 27 maggio 2011 è chiesto un credito di fr. 170'000.—per la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento dello Stadio del Lido.

La Commissione della Gestione preavvisa favorevolmente la richiesta con rapporto del 13 luglio 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Gianbeato Vetterli** si rallegra con il Municipio per le proposte che ritiene valide e moderne. Si permette tuttavia di formulare due osservazioni. La prima d'ordine tecnico, la seconda d'ordine pianificatorio. Per quanto riguarda il lato tecnico, sulla base di proprie esperienze personali, si chiede se il rendimento dovuto alla presenza dei collettori solari non possa essere ulteriormente migliorato, inserendo dei bollitori più grandi di quelli proposti. A suo avviso si può incamerare maggior calore, risparmiando pertanto due caldaie ed aumentando l'efficienza energetica.

Dal profilo pianificatorio è dell'avviso che bisogna riconsiderare la pianificazione generale delle strutture sportive nella zona dello stadio. Tenuto conto di quanto già investito precedentemente e di quanto si spenderà con il presente messaggio e con il rifacimento delle piste come alla mozione Pedrazzini si spenderanno parecchi milioni. Urge pertanto rivedere la pianificazione del comparto. Si rende conto che sotto certi aspetti spendere questi soldi va contro alle necessità di pianificare il comparto e che non si dovrebbero mettere i buoi davanti al carro. Rinnova pertanto l'invito ad accelerare la pianificazione delle aree in questione.

A nome del Municipio risponde il signor **Paolo Caroni** osservando che:

“Il rapporto della CG, pur aderendo al MM, solleva alcuni punti che mi permettono riprendere. Per comprendere perché questo importo non è stato incluso nelle precedenti richieste di credito riguardanti il risanamento dello Stadio del Lido, è utile accennare alla tempistica. L'ufficio tecnico era ben cosciente che l'impianto di riscaldamento dello stadio avrebbe dovuto essere sostituito a breve. Pur calcolando la concessione di una proroga, indicativamente nel 2013/2014 l'impianto avrebbe dovuto essere sostituito perché non più conforme alle disposizioni legali applicabili. Per questo motivo, si era già accennato nel MM n. 35 del 20 novembre 2009 della questione del riscaldamento e dell'acqua calda. Si era paventata l'eventualità dell'allacciamento dello Stadio alla Centrale termica della CBR SA tramite teleriscaldamento. In quel momento però i tempi non erano ancora maturi siccome la CBR SA allora non era ancora in grado di fornirci le assicurazioni necessarie per procedere. L'allacciamento non è poi risultato possibile perché la centrale termica non produceva esubero di calore a sufficienza da permettere tale collegamento. Si era quindi deciso di attendere l'esecuzione della seconda tappa della CBR per valutare, in quell'ambito, se tale allacciamento avrebbe potuto concretizzarsi. Nel mentre però l'impianto di riscaldamento si è guastato, da cui la necessità della sostituzione si è resa urgente. In conclusione mi permetto scartare l'affermazione secondo cui la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento non è stato incluso nel MM 35 *"per addolcire la pillola"*. Si trattava invece di una questione conosciuta ed accennata in precedenza, ma purtroppo in quel momento non ancora realizzabile.

La soluzione qui proposta risulta inoltre essere un buon equilibrio tra costi e risparmio energetico in vista dell'ottenimento del certificato Città dell'energia.

Condivido con la CG che la pista di atletica necessita un profondo risanamento. Purtroppo, visti i costi ingenti del risanamento (ca. CHF 1 mio), il Municipio, nell'ambito del piano finanziario del quadriennio, non l'ha considerata come opera prioritaria. La situazione finanziaria del Comune è però mutata e per questo auspico personalmente, che in un futuro prossimo questo importante investimento per i nostri giovani e per i nostri sportivi venga attuato.

Prendo atto che la CG pone la questione in merito all'attuale ubicazione dello Stadio. La questione è pertinente, ma la risposta necessita una ponderazione che include anche ulteriori elementi:

L'ubicazione dello Stadio rientrava in un discorso più ampio di riconsiderazione del territorio e delle sue strutture purtroppo ora venute a cadere a seguito del recente voto negativo sulle aggregazioni.

A questo primo elemento si aggiungono altri elementi di valutazione. In primis il fatto che una simile struttura, adattata allo standard attuale della tecnica e delle norme applicabili costerebbe ca. CHF 20 mio (a Lugano per es. intendono spenderne il doppio). L'investimento quindi non è di quelli di poco conto. Bisogna poi considerare che la superficie di terreno minima indispensabile per una nuova ubicazione si aggira attorno ai ca 45'000 m². Infatti non avrebbe nessun senso spostare lo Stadio mantenendo i campi di allenamento (con rispettivi spogliatoi) nell'attuale zona. Una simile superficie in zona edificabile non è certamente facile da identificare. Si potrebbero pensare sinergie per i campi di allenamento con altre strutture sportive, ma considerato il già attuale bisogno superiore all'offerta, ben difficilmente si riuscirebbe ad ovviare all'esigenza di ulteriori campi (senza poi considerare i costi se si dovessero utilizzare strutture di terzi). Ma anche in questa ipotesi, la procedura pianificatoria sarebbe di almeno cinque anni (nella migliore delle ipotesi), seguita da tutta una trafila relativa allo sviluppo ed alla realizzazione del progetto (almeno altri cinque anni). Pertanto qualunque sia la scelta politica pianificatoria del Municipio, l'investimento effettuato, considerata la tempistica, appare giustificato e ponderato.

Infine agli elementi appena indicati viene ad aggiungersi un ulteriore elemento di ponderazione, vale a dire la scelta pianificatoria di riqualifica della riva lago e gli indirizzi che il Municipio intende dare in futuro con il PR in divenire. In effetti, nell'ambito dell'attuale discussione pianificatoria della riva lago e più precisamente del mappale dove oggi è ubicata la sede dei canottieri, si ipotizza un eventuale struttura destinata alle attività sportive legate all'acqua oltre che una struttura alberghiera ad esse connessa (una specie di albergo legato al turismo dello sport e del benessere). In quest'ambito di discussione appare quindi pertinente per il Municipio valutare se la zona in parola grazie alle varie strutture sportive e di svago attualmente insediate (ad es. CBR, Porto regionale, Canottieri, salvataggio, campi di calcio, campi da tennis, ecc.) non debba essere identificata come la zona sportiva/ricreativa dell'agglomerato.

Tutti questi elementi sono ancora in discussione in seno al Municipio nell'ambito della pianificazione della zona intera ed entreranno in considerazione nella ponderazione dell'ubicazione della struttura sportiva.

Per quanto riguarda gli spogliatoi della Morettina a breve dei progettisti incaricati dovranno presentare il preventivo dei costi e il progetto ragione per le quali nei prossimi mesi il Municipio potrà sottoporre la soluzione al Consiglio comunale”.

Il signor **Giovanni Monotti** segnala quanto già detto in occasione dei crediti per le migliorie della sicurezza dello stadio, segnatamente agli aspetti pianificatori e finanziari. Tenuto conto delle caratteristiche e della valenza regionale della struttura ritiene sottolineare che la richiesta di partecipazione ai costi debba venir conseguentemente estesa anche ai comuni della regione. Ricorda poi certi disservizi accaduti durante il corso dell'estate in occasione di un evento sportivo di rilevanza cantonale quando non era a disposizione la buvette. Auspica personalmente la sistemazione della pista di atletica come pure delle strutture collaterali cercando di ovviare agli inconvenienti registrati quest'estate.

Il signor **Alex Helbling** nella sua qualità di relatore ricorda il rapporto commissionale che risale allo scorso mese di luglio. L'impianto, già lo si sapeva da tempo, è obsoleto e quindi fin da subito si sapeva che le caldaie andavano sostituite. Per il resto non è da oggi che si dice che

la pianificazione locale va rivista, come già suggerito dai rapporti della Commissione PR. Fa presente che nessuno dice che fra 10 anni si dovrà avere un nuovo stadio a Locarno, visto che lo si potrebbe realizzare anche altrove e cita ad esempio a Tenero. Tenuto conto dell'interesse regionale della struttura, è dell'avviso che gli interventi vengano concordati con la partecipazione dei comuni della regione. Condivide la suggestione del collega Vetterli per quanto riguarda la realizzazione di bollitori più capienti visto che c'è spazio a disposizione per poterli realizzare.

Il signor **Paolo Caroni** prende atto delle osservazioni formulate, di cui farà tesoro, mentre che si deve informare per quanto riguarda gli aspetti di natura tecnica. Rammenta che comunque gli era stato detto che sussistevano dei problemi per quanto riguarda il consumo di punta. Al signor Monotti risponde di dichiararsi d'accordo per una partecipazione dei comuni visto che la struttura è utilizzata dai giovani della regione.

Il signor **Michele Bardelli** interviene in merito all'interessante proposta di aver accumulatori più grandi. Fa presente che viene richiesto maggiore spazio e un aumento di costo considerevole. In ogni caso si farà una verifica su questi aspetti di natura tecnica.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di fr. 170'000.—per la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento dello Stadio del Lido;
2. il credito sarà iscritto al 503.60 “stabilimenti sportivi”;
3. i sussidi saranno inseriti alle entrate della gestione investimenti al capitolo 661.70 “sussidi cantonali per costruzioni edili”;
4. norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DEL VERBANO

Con M.M. no. 70 del 22 giugno 2011 è chiesto il preavviso comunale in merito alla richiesta del Consorzio depurazione acque del Verbano CDV di un credito di CHF 1'990'000 per l'aggiornamento degli impianti elettrici e il potenziamento dei sistemi di telecontrollo delle stazioni in rete degli ex-Consorzi CDG, CDA, MBV e ATVC e per la migrazione dal sistema Infranet delle stazioni ex-CDL.

La richiesta municipale è stata preavvisata favorevolmente dalla Commissione della Gestione con rapporto del 22 agosto 2011.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la richiesta municipale che è accolta con il seguente esito:

1. È preavvisata favorevolmente al CDV la concessione di un credito di fr. 1'990'000.—per l'aggiornamento degli impianti elettrici ed il potenziamento dei sistemi di telecontrollo delle stazioni in rete degli ex-Consorzi CDG, CDA, MBV e ATVC e per la migrazione dal sistema Infranet delle stazioni ex-CDL.

con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

POTENZIAMENTO RETE IDRICA

Con MM no. 74 del 29 luglio 2011 é richiesto un credito complessivo di fr. 1'530'000.— per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell'Azienda dell'acqua potabile. La richiesta municipale è stata preavvisata favorevolmente dalla Commissione della Gestione con rapporto del 13 ottobre 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Simone Beltrame** interviene osservando che:

“Le tubazioni dell'acqua uno, quello su via Mezzana e Locarno, è del 1899, quindi oltre 100 anni di vita e l'altro, quello in direzione opposta su via Locarno, del 1925, quasi 100 anni di vita.

È dunque indispensabile intervenire alla loro sostituzione e non vi è miglior occasione che quella che si presenta legata ai lavori di realizzazione della rotonda di Losone.

Per quanto concerne il rinnovo e il potenziamento della rete dell'acqua lungo via San Gottardo anch'essa risale agli inizi del 900 e ha già registrato diverse rotture. Anche per la sua sostituzione si può cogliere l'occasione dei lavori di rifacimento della strada previsti su via Sempione.

Infine per le medesime ragioni è opportuno pure sostituire la condotta di adduzione dell'acqua potabile della sorgente di Remo a Golino nell'ambito dei lavori di pavimentazione della strada nell'abitato di Golino fino al confine di Losone.

Le nuove tubazioni oltre che risolvere il problema legato alla vetustà degli impianti permetteranno di addurre un maggiore quantitativo di acqua rispetto ad oggi.

Per questi motivi chiediamo dunque di accettare la richiesta di credito per il rinnovo ed il potenziamento della rete dell'acqua potabile di Losone, Locarno, Muralto e Golino”.

Il signor **Diego Erba** in nome del Municipio ringrazia per il favorevole preavviso sul messaggio municipale facendo presente di avere apprezzato il rapporto allestito dalla relatrice, la quale lo ha accompagnato in occasione della visita alle sorgenti. Fa presente che da tempo si aspettava lo stanziamento di questi crediti, anche in considerazione dell'accumulo di avanzi d'esercizio avrebbe potuto anche suscitare l'inoltro di richieste tendenti alla diminuzione delle tariffe. Interventi proposti vanno visti in un'ottica regionale tenuto conto delle necessità nei singoli comparti che necessitano di interventi. Per quanto riguarda il Comune di Losone questi dovrà comunicare le sue decisioni in merito entro la fine dell'anno e che ritardi non possono essere più tollerati anche perché se si è pronti a collaborare ci si attende che anche gli altri prestino collaborazione.

La signora **Eva Feistmann** chiede perché non viene votato quanto proposto dal collega Helbling.

Il signor **Diego Erba** comunica che il Municipio ne ha preso atto, ma che per essere redditizio l'inserimento di micro centrali deve potere contare su un dislivello significativo. Se ne terrà comunque conto per gli interventi nelle zone dove ci sono serbatoi dell'acqua che permettano di procedere in questo senso.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente esito:

1. è stanziato un credito di Fr. 235'000.00 per il rinnovo e il potenziamento della rete dell'acqua potabile di Losone in zona Via Locarno - Via Mezzana a Losone. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.70 "Investimenti rete Losone" dell'Azienda dell'acqua potabile; con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali
2. è stanziato un credito di Fr.110'000.00 per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile di Locarno in zona Via Locarno - Via Mezzana a Losone. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "Investimenti rete Locarno" dell'Azienda dell'acqua potabile; con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali
3. è stanziato un credito di Fr. 920'000.00 per il rinnovo e il potenziamento della rete dell'acqua potabile lungo Via San Gottardo a Muralto. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.60 "Investimenti rete Muralto" dell'Azienda dell'acqua potabile; con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali
4. è stanziato un credito di Fr. 265'000.00 per la sostituzione della condotta dell'acqua potabile a Golino. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "Investimenti rete Locarno" dell'Azienda dell'acqua potabile; con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di 3 anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NUOVA LOGISTICA PALAZZO MARCACCI

Con M.M. no. 77 del 24 agosto 2011 è richiesto un credito supplementare di fr. 1'415'000.— per le opere di manutenzione straordinaria interna e nuova logistica di Palazzo Marcacci. Le richieste sono preavvisate favorevolmente dalla Commissione della Gestione con rapporto del 13 ottobre 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

A nome del Municipio il signor **Michele Bardelli** comunica che è stato preso atto con piacere del rapporto della Commissione della Gestione, ricordando che diversi problemi sono sorti susseguentemente agli interventi per l'adeguamento del lift, e in modo particolare quelli constatati all'ultimo piano. Il Municipio ha potuto contare sulla collaborazione di un progettista sensibile e in grado di risolvere al meglio i diversi problemi che si sono posti, risolvendo anche la nuova impostazione dell'ingresso, ciò che dà garanzie per il futuro. Ringrazia l'amministrazione per i sacrifici che dovrà affrontare con il trasloco, nei prossimi giorni, nelle sedi provvisorie.

Ringrazia il Consiglio comunale per l'adesione che vorrà dare.

La signora **Elena Zaccheo** chiede dove si terranno le sedute del Consiglio comunale.

Il signor **Michele Bardelli** comunica che le stesse avranno luogo nella sala riunioni al 4° piano del CPI.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è stanziato un credito supplementare di fr. 1'355'000.— per le opere di manutenzione straordinaria interna e nuova logistica di Palazzo Marcacci. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 “Edifici amministrativi”;
2. è stanziato un credito di fr. 60'000.— per lo spostamento temporaneo degli uffici di Palazzo Marcacci. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 “Edifici amministrativi”;
3. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Pier Mellini** ritorna brevemente sull’ultima seduta del Consiglio comunale dove si è votata la mozione della collega Feistmann in merito all’acqua potabile e segnala che nel rapporto commissionale, dove si citano le diverse disposizioni legali, non è stata citata la legge sull’approvvigionamento idrico, che prevede la possibilità di erogare e distribuire acqua potabile tramite enti pubblici o privati in regime di privativa. Fa presente questo aspetto che non era stato precedentemente considerato.

La signora **Miriam Malas** presenta la seguente mozione:

“Certificato energetico cantonale degli edifici:

Nel corso dell’estate 2009 la Confederazione ha lanciato un’azione d’introduzione relativa al certificato energetico cantonale degli edifici con consigli al risanamento, azione esauritasi nel corso di poche settimane.

Il summenzionato certificato energetico cantonale degli edifici (di seguito CECE) attesta il fabbisogno energetico di un edificio necessario per un utilizzo standard, permettendo una valutazione della qualità energetica, il che comporta una maggiore trasparenza riguardo a costi energetici e comfort nell’acquisto e nell’affitto di edifici. Inoltre, il pacchetto supplementare CECE-plus segnala il potenziale di miglioramento energetico della tecnica e degli involucri degli edifici, offrendo la base per la pianificazione di misure di miglioramento costruttive e tecniche.

Detto in altri termini, il metodo di verifica CECE stabilisce il fabbisogno energetico di un edificio tramite la raccolta di dati relativi all’involucro ed all’impiantistica dell’edificio. Il metodo di verifica CECE, strumento essenziale per effettuare un’analisi completa nell’ambito del risanamento di edifici, permette dunque un confronto tra il fabbisogno energetico calcolato e quello effettivo, come pure un procedimento di correzione qualora i valori risultanti si distanzino in maniera considerevole.

Per poter eseguire una certificazione secondo il metodo di verifica CECE, il proprietario di un immobile deve far capo ad un esperto CECE (elenco degli esperti presente sul sito internet www.cece.ch), mentre il costo della summenzionata verifica viene indicato mediamente tra i CHF 400.-- e i CHF 600.-- per abitazioni unifamiliari e tra i CHF 500.-- e 800.-- per una casa plurifamiliare. Per un CECE con CECE-plus si calcola invece il triplo di questi importi.

Check-up energetico:

Oltre al CECE e solo per abitazioni unifamiliari (dunque di piccole dimensioni), è possibile far capo al cosiddetto check-up energetico, ovvero un'analisi energetica, dove con l'ausilio dei piani di costruzione viene eseguito un sopralluogo atto a verificare lo stato di salute dell'involucro termico. Grazie ai dati raccolti viene dunque allestito un bilancio energetico dello stato attuale confrontandolo alla situazione dei consumi rilevati. In seguito vengono allestite delle proiezioni di investimento, di diminuzione del consumo di energia, del costo dell'energia risparmiata, ecc., risanando ogni elemento dell'involucro termico. In ultima analisi, il check-up energetico serve da supporto alla decisione di un proprietario di una casa monofamiliare riguardo alla scelta di investimenti mirati ad un abbassamento del consumo energetico, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e ad una diminuzione dell'impatto ambientale dovuto all'utilizzo della casa.

I risultati del check-up energetico sono consegnati in un rapporto tecnico, che, oltre a dare consigli sugli interventi più convenienti, permette il paragone di possibili interventi dal punto di vista del costo d'esercizio, della redditività energetica ed ecologica.

Dal primo gennaio 2011 il check-up energetico è proposto a CHF 1'200.-- più IVA. Il mandato "check-up energetico" è eseguito dall'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito del Dipartimento ambiente, costruzione e design della SUPSI. Maggiori informazioni sono reperibili sul portale www.ticinoenergia.ch.

Richiesta:

Tutto ciò premesso, viene presentata la presente mozione, elaborata da GLR Locarnese e Vallemaggia in collaborazione con ALRA (Associazione Liberale Radicale per l'Ambiente), questo allo scopo di invogliare i proprietari di immobili ad un utilizzo del metodo di verifica CECE/check-up energetico, permettendo così delle misure di risanamento e di risparmio energetico, improntate su una politica di sviluppo sostenibile.

Di conseguenza, i sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale, chiedono al Comune di LOCARNO:

1. di provvedere a far eseguire la verifica energetica secondo il metodo CECE per quanto attiene ai propri stabili comunali, provvedendo successivamente all'eventuale implementazione delle misure di risanamento e risparmio energetico che verranno indicate dalla summenzionata verifica.
2. di provvedere a lanciare un'azione di introduzione relativa al CECE e al check-up energetico, informando la propria popolazione sull'esistenza di tali metodi di verifica ed assumendosi parzialmente i costi per ogni verifica CECE/check-up energetico che verrà commissionata da proprietari immobiliari sul suo territorio, questo elaborando il necessario regolamento".

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata per esame e proposte alla Commissione della Gestione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** presenta la seguente mozione:

“Acquisto di stazioni per defibrillatori pubblici

Ci sono persone che pensano che copiare sia degradante; il sottoscritto non la pensa così soprattutto quando si tratta di fare una proposta a favore della comunità. Per questa ragione mi sono permesso di prendere lo spunto dalla Mozione sottoposta al Municipio di Ascona da Piergiorgio Fornera, per proporre l'acquisto e l'installazione di postazioni per defibrillatori.

La vocazione turistica di Locarno è indiscussa, questa peculiarità attira nel nostro Borgo turisti di tutte le età, e tra questi anche persone meno giovani.

Il rischio che una persona sia colpita da ACI (arresto cardiaco improvviso) è purtroppo oggettivamente esistente e questo vale sia per la popolazione residente, sia per i turisti.

La Fondazione Ticino Cuore (www.ticinocuore.ch) è attiva nel nostro Cantone già da diversi anni al fine di promuovere la defibrillazione precoce. Per vedere più nel dettaglio gli scopi e le attività di tale Fondazione invito a fare riferimento al prospetto allegato.

A mio modo di vedere sarebbe opportuno installare alcune di queste postazioni.

Ciò considerato, con la presente mozione, chiedo che il Comune di Locarno acquisti e stalli delle postazioni per defibrillatori "pubblici" con le relative stazioni. Propongo di demandare all'Esecutivo la scelta del numero, del modello e dell'ubicazione degli stessi".

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della Gestione.

Il signori **Silvano Bergonzoli** e **Giuseppe Cotti** unitamente ai consiglieri Alberto Akai, Bruno Baeriswyl, Mauro Belgeri, Simone Beltrame, Bruno Buzzini, Incir Bülent, Omar Caldara, Philippe Jaquet-Richardet, Pietro Matasci, Pier Mellini, Mattia Scaffetta e Gianbeato Vetterli presentano la seguente mozione:

“Più flessibilità a vantaggio degli esercenti e del turismo in generale.

Il Municipio di Locarno sembra particolarmente restio a concedere prolunghi orari agli esercizi pubblici, cosa che causa mancati introiti di non poco conto per una categoria già in difficoltà. Un esempio è giunto in occasione del Concerto Moon&Star del 10 luglio quando dopo le ore 01.00 gli agenti della nostra Polcom hanno emesso delle intimazioni di contravvenzione nei confronti di diversi esercizi pubblici di Locarno, mentre nella vicina Muralto esiste già un prolungo di orario fino alle 02.00 gratuito senza specifica richiesta di permesso. E tutto questo in un periodo dove tutti si lamentano del calo di turisti, calo dovuto in parte al cambio Euro-Franco ma anche alla mancata sensibilità dell'autorità nei confronti delle esigenze dei commercianti e degli esercenti.

Premettiamo che gli agenti che sono intervenuti non hanno nessuna colpa in quanto non hanno fatto altro che far rispettare la Legge vigente.

Fatta questa breve premessa, in virtù di quanto previsto dalla Legge e dai Regolamenti, chiediamo con la presente mozione quanto segue:

1.

In occasione di manifestazioni di particolare rilievo (ad esempio Moon & Stars, Luci e Ombre, Festival del Film, ecc. ecc.) tutti gli esercizi pubblici del comprensorio cittadino beneficeranno d'ufficio di un prolungo d'orario fino alle ore 02.00.

Eventuali prolunghi di orario oltre le 02.00, sono soggetti all'autorizzazione del Municipio (o del Servizio preposto), previa richiesta scritta da inoltrare con un preavviso di almeno una settimana.

2.

Il Municipio provvederà senza indugio a presentare un messaggio per l'adeguamento delle normative comunali".

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della Legislazione.

Il signor **Pierluigi Zanchi** presenta la seguente mozione:

“Per assicurare localmente un futuro senza perdite dei contributi e dividendi pensionistici ai dipendenti comunali, tramite le energie rinnovabili.

il sottoscritto Consigliere comunale mediante la presente mozione chiede che venga avviato al più presto uno studio di fattibilità per assicurare ai propri dipendenti comunali un futuro senza incertezze e senza perdite dei contributi pensionistici (secondo pilastro o altri contributi sociali), tramite investimenti nelle energie rinnovabili e/o il risparmio energetico (vedere allegato, pagine da 2 a 4).

Confido nell'accoglienza positiva della presente mozione, e colgono l'occasione per ringraziarvi della vostra attenzione”.

Premessa

Le tragiche perdite finanziarie degli ultimi anni nel sistema pensionistico hanno reso incerto il futuro di molti cittadini e delle loro famiglie, mettendo sotto pressione le istanze politiche le quali devono ora trovare soluzioni per riparare al danno causato da scriteriati e insicuri investimenti fatti sulle spalle e con sacrifici non indifferenti di lavoratori e datori di lavoro. Le conseguenze sono e saranno gravissime se non verranno trovate immediate soluzioni sostenibili sul lungo periodo.

Istituti sociali e Comuni (ma anche Cantoni e Confederazione), sono ora tenuti a trovare soluzioni per coprire tali perdite e per assicurare un futuro senza incertezze.

La crisi economico finanziaria non lascia molte possibilità per risanare tale situazione al fine d'assicurare ai propri dipendenti comunali un servizio pensionistico dignitoso.

Attualmente è previsto il risanamento dei fondi pensionistici con una proposta di contributo da parte della Città (e dei cittadini tramite le imposte) che andrà ad incidere sul moltiplicatore d'imposta o toglierà risorse importanti per altri compiti altrettanto prioritari; si tratta infatti di una cifra importante di 8 milioni di franchi (vedere MM no. 79 del 1 settembre 2011).

L'esperienza

La proposta parte da un'esperienza personale, attualmente in corso presso la mia ditta. Infatti anche i datori di lavoro, ma d'altronde come tutti i cittadini, si trovano nella stessa situazione descritta nella premessa.

Ho dunque cercato una soluzione che mi permettesse di non perdere il capitale assicurato (contributi del secondo pilastro e altri risparmi) dandomi in ritorno degli interessi certi e maggiormente sicuri di quelli previsti (ora non più ipotizzabili) tramite i canali classici delle compagnie assicurative, bancarie ecc.

Ho analizzato dal punto di vista aziendale il consumo e i costi energetici degli ultimi tre anni (aumentati ben del 20%!!!), affiancando il tutto ad uno studio sull'autoproduzione di energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici.

L'analisi dimostra che è fattibile investire nelle energie rinnovabili locali assicurandomi una maggiore certezza pensionistica, rispetto a quanto fatto finora.

A titolo d'esempio, prendo ancora l'esperienza aziendale personale, posso citare le seguenti cifre:

Capitale investito:	circa 85 mila franchi
Superficie coperta da pannelli fotovoltaici:	124 m ²
Produzione stimata:	circa 21000 kwh / anno
Potenza istallata:	circa 19 kwp
Ricupero del capitale:	circa 10 anni

Interessi sul capitale calcolati su ulteriori 20 anni di produzione energetica:

circa fr. 180000 fr.

Vantaggi: il guadagno/produzione del “fondo pensione sul tetto” non è limitato a 20 anni ma continua fintanto che i pannelli solari produrranno energia; essa è stimata anche fino a 35 anni.

La proposta

Alla luce di quanto sopra esposto e prendendo alcuni dati riguardanti la nostra Città, credo sia possibile proporre una via percorribile analoga, per contrastare la precaria situazione pensionistica nella quale ci troviamo, ma che comunque saremo obbligati a risolvere nei prossimi tempi in veste di municipali e consiglieri comunali.

La Città di Locarno ha inoltre la fortuna di possedere da subito un ottimo strumento, quello del catasto solare, allestito nell’ambito del progetto “Città dell’energia”.

Inoltre il Comune possiede molti edifici idonei a tale scopo (ma non devono essere forzatamente solo degli edifici) di ragguardevoli dimensioni, dove poter installare degli impianti fotovoltaici.

Le possibilità di finanziamento e investimento da parte del Comune sono varie.

- A) investire gli 8 milioni previsti a coperture delle perdite pensionistiche invece che darli a fondo perso (MM no. 79 del 1 settembre 2011);
- B) attingere dai proventi sui ristorni della privativa SES (circa 1.8 milioni annui);
- C) attingere alle riserve dei fondi pensione comunali (circa 30-40 milioni);
- D) Altre soluzioni restano aperte.

In tutti i casi il capitale investito viene recuperato e può essere di nuovo consacrato ad altri scopi.

I benefici

A parte il risanamento e l’assicurazione dei contributi pensionistici, tali investimenti permettono di raggiungere ulteriori e diversi obiettivi:

- 1) il capitale investito non è perso ma viene recuperato;
- 2) l’interesse sul capitale varia dal 4 al 7% e continua a rendere fintanto che i pannelli solari producono energia;
- 3) a seconda della copertura delle superfici che si decide di realizzare, la Città di Locarno potrebbe anche divenire autosufficiente in energia elettrica per quel che concerne gli stabili comunali (scuole, istituti, uffici, ecc.);
- 4) si risparmia sulle spese correnti (elettricità, acqua e combustibili secondo il consuntivo 2010 ammontano a fr. 1.67 milioni); gran parte di tale spesa è dovuta al consumo elettrico e di carburante;
- 5) dalla produzione di energia fotovoltaica non derivano scorie nucleari (problematiche per 20 mila anni) ne fumi pericolosi come dalle centrali a carbone;
- 6) si crea lavoro per ditte e lavoratori locali e i soldi restano per la maggior parte nel Comune o in Ticino;

- 7) è possibile ipotizzare la sostituzione di alcuni veicoli a motore comunali con veicoli elettrici; in questo caso si risparmia pure in carburante e tasse di circolazione dal momento che i veicoli elettrici non le pagano;
- 8) rimaniamo in parte indipendenti dall'estero per le forniture di energia elettrica o combustibili fossili nel caso si decide di installare collettori solari (solare termico);
- 9) se tale scelta fosse applicata, molte ditte e privati sarebbero stimolati a fare altrettanto, portando una ventata benefica dal punto di vista economico e occupazionale;
- 10) non da ultimo, per la nostra Città, una scelta di questo tipo diverrebbe un eccellente biglietto da visita invidiabile; basti pensare ad eventi quali il Festival internazionale del Film "azionati" e promossi con energia solare.

Altre possibilità

Gli investimenti per assicurare un futuro al sistema pensionistico possono essere fatti anche in altri ambiti riguardo alle energie rinnovabili; ad esempio:

- A) nell'ambito della produzione di acqua calda (solare termico), si risparmia molta energia elettrica o combustibile fossile (in questo caso si ridurrebbero anche le emissioni di CO₂);
- B) il risparmio d'energia elettrica. Da studi fatti emergono dei dati interessanti; infatti investire nel risparmio energetico costa circa 5 ct il kwh; a paragone il costo di consumo attuale va dagli 15 fino ai 20 ct il kwh se includiamo anche la tassa di potenza. Questi risparmi potrebbe essere realizzati con l'installazione di illuminazioni più efficienti, interruttori a tempo, insolazioni, ecc.;
- C) l'acquisizione di veicoli elettrici;
- D) nell'investimento in impianti eolici (fuori comune);
- E) nel ricupero energetico degli acquedotti (es.: studio in corso sul ricupero energetico dell'acquedotto della Val Pesta; consorzio del quale Locarno fa parte).

La tempistica e l'urgenza

Le possibilità di guadagno migliore dipendono soprattutto dalla velocità con la quale si farà richiesta dei contributi a Swissgrid; attualmente il kwh è pagato ancora 40-45 ct; ma più si attende e più tali contributi diminuiscono; fa stato la data in cui viene presentato il progetto/adesione per l'installazione dei pannelli fotovoltaici; ma non c'è nemmeno nessun vincolo dal momento che si può uscire dalla lista d'attesa di Swissgrid e decidere in modo indipendente a chi vendere l'energia prodotta.

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della Gestione.

Il signor **Pierluigi Zanchi** presenta la seguente mozione:

“Mozione : per un diritto di superficie per impianti fotovoltaici e solare termico.

La nostra Città dispone di un interessante potenziale d'investimento energetico sui tetti degli stabili di sua proprietà. Da questo elemento immobiliare solitamente non sfruttato, il tetto, Locarno potrebbe trarre una rendita immobiliare supplementare.

Infatti molti cittadini vorrebbero investire in un impianto di energia solare ma non lo possono fare per motivi diversi. O non sono proprietari di immobili, o sono proprietari di immobili non adatti per impianti solari per via, ad esempio di: esposizione poco adatta, edifici storici sotto tutela, superfici troppo piccole per giustificare il costo dell'installazione, ecc. (vedere anche il catasto dei tetti di recente allestimento).

Mentre la Città è proprietaria di molti edifici con grandi superfici esposte al sole, dove qualche decina o centinaio di cittadini (a seconda dell'entità dell'investimento singolo) potrebbero sfruttare tutta la superficie, investendo ognuno una cifra corrispondente alle proprie possibilità, e ricavandone i kilowattora in proporzione all'investimento.

Mettendo a disposizione di investitori interessati (privati o società) la superficie richiesta, si permetterebbe ai cittadini che credono fermamente nello sviluppo delle fonti rinnovabili e desiderano consumare energia prodotta in casa, di investire in un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica solare in posizioni dove tali impianti sono redditizi: sia per via dell'estensione (unendo anche piccoli investitori), della posizione (in relazione al sole) o dell'ubicazione del tetto (accessibilità del cantiere per la posa e per la manutenzione).

Non occorre che il Comune spenda un centesimo. Lo faranno i privati, singoli o organizzati in società.

Il Comune darebbe loro semplicemente un diritto di superficie per venti anni, in modo che per chi investe in questi impianti, ci sia un tornaconto in funzione dell'energia elettrica prodotta e immessa nella rete. **Energia pulita, indipendente, prodotta a Locarno.**

pagina 2 di 2

L'affitto per questo tipo di produzione energetica si potrebbe situare tra i 5-7 CHF per mq. Per esempio su una superficie di 10.000 mq, si otterrebbe un ricavo fra i 50 e i 70.000 CHF annui; su 20 anni tale guadagno si situerebbe fra 1 e 1,4 milioni di CHF.

Decaduto il diritto di superficie, la città entra in possesso dell'impianto, il quale, secondo le garanzie date attualmente a questo tipo di impianti, è ancora in grado di produrre per altri cinque e più anni energia elettrica pulita, senza ulteriori costi.

Visto quanto esposto, propongo che il Comune di Locarno preveda un diritto di superficie sopra i fabbricati di sua proprietà, per un periodo di 20 anni, a chi ne farà richiesta.

Confido nell'accoglienza positiva della presente mozione, e colgono l'occasione per ringraziarvi della vostra attenzione”.

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della Gestione.

La signora **Lorenza Pedrazzini** unitamente ai consiglieri comunali Incir Bülent, Mario Campanella, Pierluigi Zanchi, Giuseppe Cotti, Fabio Clerici, Bruno Baeriswyl, Pier Mellini, Rosanna Camponovo, Barbara Angelini-Piva, Mattia Scaffetta, Gianpietro Leonardi, Simone Beltrame, Aldo Lafranchi, Bruno Buzzini, Ronnie Moretti, Davide Giovannacci, Rocco Cellina, Stelio Mondini, Giovanni Monotti, Sabrina Ballabio-Morinini, Renza De Dea, Miriam Malas, Silvano Bergonzoli, Franco Dalessi, Philippe Jaquet-Richardet, Nicolò Salvioni, Renato Ferrari, Alberto Akai, Eva Feistmann, Elena Zaccheo, Mauro Belgeri e Omar Caldara presentano la seguente mozione:

“ Il Comune di Locarno è proprietario dello Stadio del Lido, struttura sportiva polivalente che ospita attività connesse al mondo del calcio e dell'atletica leggera.

In questa struttura, come in altre di natura equivalente, operano società sportive nelle quali militano e si impegnano moltissime persone di differenti fasce d'età, sesso, estrazione sociale e culturale. Nell'attività quotidiana di queste associazioni vengono promossi i valori fondamentali sui quali si fonda la nostra società civile, ovvero la solidarietà, la responsabilità, la promozione della salute, il rispetto reciproco e quello delle regole.

È indiscusso il valore che queste società rappresentano per la collettività, soprattutto per quanto riguarda la politica giovanile: danno la possibilità ai giovani di intrattenersi e di confrontarsi con i loro coetanei, di imparare una disciplina sportiva, di sviluppare le proprie potenzialità e di raggiungere anche livelli agonistici importanti ed il tutto a costi sopportabili anche dalle famiglie con mezzi finanziari limitati.

Ma non solo. Il tempo che questi giovani dedicano agli allenamenti, alle gare e a tutte le manifestazioni connesse alla vita sociale nelle società sportive in cui militano (raduni, meeting, cene, campi estivi ecc.) è tempo ben investito, lontano da pericoli di cui purtroppo, spesso, sono proprio loro le vittime. La vitalità e il buon funzionamento delle associazioni sportive (ma anche di tutte le altre associazioni culturali e sociali che animano la nostra società) è linfa anche per le famiglie che vedono i loro figli crescere in ambienti sani e sicuri, così come per le persone più anziane che pure possono godere di attività adeguate alle loro necessità.

Le collettività pubbliche (Comuni, Cantoni e Confederazione) devono sostenere con maggiori mezzi e determinazione l'attività proposta dalle associazioni con scopi sociali di interesse pubblico, soprattutto laddove l'attività coinvolge un gran numero di giovani e laddove numerose persone si mettono a disposizione gratuitamente in qualità di monitori e di amministratori delle società. Il sostegno viene dato attraverso contributi finanziari, ma anche attraverso la messa a disposizione di infrastrutture sportive adeguate, sicure e che rispecchino i canoni sviluppati dalle federazioni delle diverse categorie.

A Locarno qualche investimento in questa direzione lo si è fatto, concentrandosi in particolare sulle strutture esistenti nella zona Lido. Ci riferiamo in particolare alla ristrutturazione del Centro balneare e agli interventi messi a punto allo Stadio del Lido. È buon segno! C'è la volontà di sviluppare in quell'area attività sportive di vario genere. Purtroppo questo interesse non si è manifestato sulla pista di atletica che sorge allo stadio del Lido e che, da molti (troppi) anni, si presenta in uno stato di degrado allarmante.

Numerose richieste informali sono pervenute al Municipio negli ultimi anni, sia da parte dei rappresentanti delle associazioni sportive che la frequentano (in primis la Virtus Locarno), ma anche da numerosi cittadini e politici. Nulla sinora si è mosso in termini concreti.

Lo scorso 21.10.2010 il Presidente della Virtus Locarno, Francesco Dominici, ha indirizzato una lettera al Municipio manifestando la sua preoccupazione per lo stato di degrado in cui versa la pista di atletica, chiedendo al Municipio, proprietario dello Stadio del Lido, se avesse intenzione di prendere dei provvedimenti al più presto, anche in considerazione del fatto che, nello stato attuale, l'infrastruttura sportiva non è più in grado di accogliere manifestazioni sportive di atletica leggera, in quanto la pista non è più a norma con le direttive nazionali ed internazionali (Swiss Athletics e International Association of Athletics Federations) vigenti in materia. Anche i semplici allenamenti sono diventati pericolosi per gli atleti.

In risposta alla lettera citata il Municipio, il 01.12.2010, si è così espresso:

“Siamo perfettamente al corrente dello stato della pista di atletica dei 400 metri allo Stadio Lido. In effetti sono diversi anni che abbiamo approfondito la tematica e le possibili soluzioni. La pista, nel suo complesso, presenta una problematica di ordine strutturale. Nella

stratificazione della struttura portante della pista vi è un problema di permeabilità. In effetti nella fascia in asfalto che crea il supporto della pavimentazione elastica, suddivisa in strato portante e strato d'usura, si genera un ristagno d'acqua. Da analisi effettuate, si è potuto appurare che lo strato portante in asfalto è più permeabile di quello superiore. Questo determina che l'acqua che si infiltra al suo interno (ad esempio con le esondazioni), non possa defluire ma piuttosto, grazie all'aumento della temperatura, cerchi uno sfogo trovandolo verso l'alto e distaccando quindi completamente lo strato di pavimentazione sintetica da quella bituminosa (...). Questa situazione crea evidentemente dei disagi con la formazione di "bolle" e distacchi della pavimentazione elastica. Come detto, la situazione è già stata analizzata e quantificata. Un risanamento completo della pista, che prevede l'asportazione integrale sia della pavimentazione elastica che di quella in asfalto con la posa di un asfalto drenante come strato portante e dei susseguenti strato d'usura e pavimentazione elastica, comporta l'investimento di circa 1 milione. Tempo fa abbiamo richiesto un'offerta alla ditta Novastrada SA esecutrice fino ad oggi di tutti i lavori legati alla pista di atletica (rifacimento pavimentazione elastica – 1992; risanamento sottofondo curva ovest – 1992; risanamento mezzaluna ovest – 2000; manutenzione bordi e linee) limitatamente al rifacimento completo della fascia principale dei 100 metri, che comprende anche la fascia di decelerazione (complessivamente 140 m di lunghezza) il costo è dell'ordine di CHF 330'000.00. Questo importo prevede anche la sostituzione di tutte le canalette di raccolta dell'acqua superficiale che sono rovinate o rotte in diversi punti”.

Il 21.06.2011 il Presidente della Virtus Locarno ha nuovamente sollecitato il Municipio inoltrandogli una lettera redatta da giovani atleti attivi nella Società, chiedente di ristrutturare la pista di atletica. Questi ragazzi si sono inoltre impegnati a raccogliere delle firme in favore della loro iniziativa (ne hanno raccolte ben 200), firme che sono state annesse alla richiesta di intervento. Sia la lettera che la simbolica “petizione” sono allegate alla presente mozione.

Con una risposta molto diplomatica, ma non risolutiva il Municipio il 04.07.2011 ha dichiarato di aver “*preso atto della vostra petizione e, vista l'importanza che l'infrastruttura riveste a livello regionale, ha risolto di incaricare il Capo dicastero sport, avv. Paolo Caroni di trovare un accordo con i Comuni vicini per il finanziamento dei costi di rifacimento della pista di atletica”.*

Crediamo che questa sia la giusta direzione e che sia ora di fare un passo ulteriore che vada oltre a delle dichiarazioni di intenzioni. È ora di mettere mano seriamente alla situazione della nostra pista di atletica ed è giunto il momento realizzare questo importante progetto.

Chiediamo pertanto al Municipio di voler:

1. Allestire un preventivo per la ristrutturazione della pista di atletica dello Stadio del Lido (pista e pedane);
2. Intraprendere tutti i passi necessari per cercare, in un'ottica di politica regionale fondata sulla collaborazione, di coinvolgere nel finanziamento del progetto di ristrutturazione i Comuni della Regione, che a loro volta beneficerebbero dell'infrastruttura, considerando altresì ev. sponsor ed ev. finanziamenti esterni (ad es. Sport Toto);
3. Presentare al più presto un Messaggio municipale al Consiglio comunale per lo stanziamento del credito necessario.”

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della Gestione.

Il signor **Pier Mellini** presenta la seguente interpellanza:

“Premessa:

Nel 1928 Solduno si è aggregato con Locarno cessando di fatto il suo stato di comune indipendente iniziato nel 1803 e portando alla città i suoi circa 600 abitanti.

L'interesse della località risiede nel carattere rurale del nucleo, dove le attività principali erano l'allevamento, la viticoltura e la macinazione del grano.

Ancora oggi tutto questo è ancora perfettamente leggibile e il suo intreccio disordinato, ma allo stesso tempo ritmico, di viuzze e di vicoli ne rimane testimonianza tangibile.

Purtroppo questi segni storici caratterizzati dalla pavimentazione a ciottoli, a volte ancora parzialmente visibile sotto l'ormai vetusto e fatiscente strato di asfalto, hanno perso nel corso degli anni la loro pregnanza, tanto che quella che era ed è tuttora la via principale del nucleo, la Contrada Maggiore, è ormai ridotta a un susseguirsi di buche più volte cerottate, ma mai rimarginate come ben dimostra la documentazione fotografica allegata.

Ora il Municipio sottopone al Consiglio Comunale un nuovo Messaggio chiedente un credito di fr 300'000.- per poter intervenire sulla pavimentazione di alcune strade del centro storico, messaggio che segue quello del 18 maggio 2008 per opere di manutenzione straordinaria di fr 415'000.-

È chiaro che non è mia intenzione contestare questa nuova richiesta di credito, anzi, al contrario è da lodare il Municipio per la sensibilità che dimostra nel voler intervenire per un abbellimento della Città Vecchia, ma sarebbe riduttivo limitarsi al solo nucleo storico di Locarno.

In effetti quasi tutti i nuclei dei paesi e delle città hanno una pavimentazione a ciottoli (la foto allegata rappresenta uno scorcio dei viottoli del paese di Muggio) e mal si comprende come il nucleo di Solduno sfugga a questa regola.

Nell'aggiornamento del Piano finanziario 2010-2013 a pag. 20 si accenna alla pavimentazione del nucleo di Solduno legato alla sostituzione della canalizzazione delle acque luride lungo la Contrada Maggiore.

Sempre secondo l'aggiornamento del PF, questo intervento è previsto non prima del 2013.

Fatte queste premesse chiedo:

- a. L'anticipo dei lavori delle canalizzazioni in modo da poter intervenire celermente almeno sulla Contrada Maggiore ripristinando la pavimentazione originale in ciottoli; in seguito si potrà intervenire anche nei vicoli e nei viottoli che da essa si dipartono per rivalorizzare il nucleo storico fra i quali:
 - vicolo la Corniola
 - vicolo Al Noceto
 - via G.B.Malè
 - via don Carlo Bazzi
 - via al Motto
 - vicolo ai Portici
 - vicolo M.T.Taglio
 - vicolo Corte Sasso
- b. Il blocco veicolare all'altezza del numero civico 6 della Contrada Maggiore in modo da evitare il traffico di transito e rendere il comparto più sicuro. Gli abitanti del nucleo potranno sempre accedere alle abitazioni transitando su via Streccione, via alla Rocca oppure su via Fontanone

- c. La posa di cartelli all'entrata del nucleo segnalanti una zona a traffico limitato (servizio a domicilio permesso).
- d. Uno studio atto a creare nuove zone di posteggio in modo da liberare, almeno parzialmente, la piazza
- e. Lavori di miglioria della piazza stessa eliminando al più presto i container così come sono messi attualmente e che risultano indecorosi”.

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** che fa presente lo stato di eccellenza di diverse zone della Città, riconoscendo che l'accesso di Contrada Maggiore non costituisce un bel biglietto da visita. Per questo motivo continuerà a chiedere crediti per l'esecuzione dei lavori nei diversi settori cittadini. Fa presente che la zona del nucleo di Solduno sottostà alle normative dello specifico piano particolareggiato che è vincolante. Anticipa che il Municipio ha deciso di conferire due mandati di progettazione per la sistemazione delle canalizzazioni ed un secondo mandato per l'incanalamento del riale Arbivecchio il quale sfocia sotto Contrada Maggiore. Una volta eseguita la progettazione si dovranno poi richiedere i sussidi per queste opere in modo che si possa portare il messaggio nel 2012. Per quanto riguarda la segnaletica stradale è in atto un riesame da parte della Polizia comunale per evitare transiti da parte di persone estranee alla zona. Ricorda tuttavia che in larga misura vige il divieto generale di circolazione salvo per i domiciliati. Per quanto riguarda i posteggi della Piazza si registra un problema pratico dovuto alla carenza di posteggi nella zona. Fa presente che l'ipotesi di trasformare parte di Via Vallemaggia in area di parcheggio ha ottenuto un preavviso sfavorevole da parte dei tecnici per via dello spostamento dei flussi di traffico che ne derivano e l'aggravamento sulla rete viaria. Riconosce che si tratta di un problema di difficile soluzione ritenuto che un certo alleviamento potrebbe essere conseguito attraverso l'utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto.

Nelle scorse settimane è stata migliorata la situazione per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti con l'installazione di nuovi contenitori in Via Vallemaggia e l'abolizione di quelli ubicati in Piazza a Solduno. Si sta ulteriormente lavorando in questa direzione per migliorare la situazione. Anticipa che nelle opere di abbellimento della Piazza rientra lo spostamento della fontana di Via Vigizzi e questo per darvi una migliore dignità. In ogni caso fa presente che i tempi non sono molto veloci in quanto dipendenti dalle procedure che devono essere intraprese.

Il signor Mellini si dichiara soddisfatto della risposta.

Non essendoci altri interventi alle ore 23.40 il signor Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: